INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 32 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa di Ritiro; ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per Roma

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a peso) 64 — 32 — 16
Dopo: Lunaria Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

SINTOMI

Durante la crisi ministeriale francese Crispi ebbe a dichiarare che, senza di essa, molte cose si sarebbero combinate colla Francia; e dopo, Spuller, ricevendo il nostro ambasciatore, si mostrava lieto della buona impressione fatta in Italia dalla sua nomina a ministro degli affari esteri e dichiarava che le parole dette dall'on. Crispi a riguardo del suo paese lo avevano incoraggiato ad accettare il portafoglio. Erano buoni sintomi; e noi li rilevammo. Ora gli uomini nuovi entrati a far parte del nuovo Gabinetto italiano vengono, così coi loro precedenti come colle loro dichiarazioni, a confermare le buone speranze che le dichiarazioni di quei due ministri avevano destato negli animi di qua e di là dalle Alpi.

Ieri l'on. Carcano, sostenendo in qualità di sotto-segretario per le finanze la discussione del progetto di legge per la riforma di alcune voci doganali, ebbe a dire che sperava non lontano il giorno in cui l'amministrazione doganale potrà desistere dal richiedere i certificati d'origine delle merci; e questa frase, dicono i nostri telegrammi, nella quale si ravvisò un'allusione alla probabilità di nuovi accordi per un trattato di commercio, venne accolta da vive approvazioni. Oltre a ciò il ministro Seismit-Doda, nella sua relazione sullo stesso progetto, dichiara che il Governo intende di usare delle facoltà richieste per adoperarsi in un anichevole compenimento colla Francia, che in ogni modo il nostro Governo desidera di non essere incolpato di trascurare questo suo grande dovere: di aver almeno tentato la pacificazione degli interessi economici fra le due nazioni vicine.

E questi sono pure buoni sintomi i quali dimostrano chiaramente che gli animi, tanto al Ministero quanto alla Camera, sono assai bene disposti. Ne forse vi sarebbe una diversa tendenza nell'opinione pubblica in Francia se una parte della Stampa non andasse soffiando calunnie e spargendo zizzania, se non facesse, come dicono gli ecclesiastici, la parte del diavolo. Nell'intento di persuadere i governanti a perseverare e a resistere, alcuni giornali hanno inventato una rubrica nuova: *La miseria in Italia*. Quando la fame batterà agli stomaci, la nazione sorella verrà come mendicante a chiedere pietà. Il ragionamento è questo. Non abbiamo bisogno di rilevarne tutta la perfidia.

Ma ora si tenta anche un altro sistema, e di questo ha il brevetto d'invenzione la Stampa conservatrice e legittimista. Non vogliamo alludere al *Figaro*, che riattacca con le solite volgarità il nostro presidente del Consiglio e manca persino di rispetto al nostro Principe Reale. Vogliamo dire del *Gaulois*, il quale ha inventato nientemeno che tutta una nota diplomatica e l'ha firmata « Crispi. » Il giornale legittimista si filetta di questi falsi in atti pubblici e non li fa sul serio, perchè sa bene che sul serio non possono essere presi da tutti; li fa così per ridere, con sottile ironia, e sopratutto a scopo di calunniare. Fra tanti lettori c'è sempre quello che ci crede, e la calunnia resta e si spande.

Ora questi sono sintomi cattivi, i quali formano agli altri un contrapposto poco confortante.

Questi certamente non hanno la forza di distruggere quelli, poichè non possono essere la riproduzione genuina della pubblica opinione in Francia. Ma infine quei giornali rappresentano un partito non tanto piccolo a cui, per ciò che riguarda le relazioni commerciali, fa adesione anche una buona parte del gran partito repubblicano. Perchè la grossa marea protezionista non si è ancora abbonacciata. Tanto è vero che il ministro Spuller ebbe a parlare al nostro ambasciatore dell'adozione di mezzi transitori, poichè prevedeva le difficoltà che ora avrebbe incontrate alla Camera. Dunque aspetteremo. Ma intanto è bene conoscere ciò che nella questione vi è di facile e ciò che vi è di difficile. Per questo noi abbiamo rilevato ad un tempo i sintomi buoni e i sintomi cattivi.

Lettera telegrafica da Roma

La risalone della Maggioranza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 5,10 *pom.* — **(Urgenza)** — Una lettera circolare, firmata dall'on. Crispi, invita per questa sera alle ore nove e mezzo gli amici del Ministero a una riunione nel palazzo della Consulta.

La novella a una fiaba del « Gaulois. »

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — La nota pubblicata dal *Gaulois* colla firma di Crispi al conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, è completamente falsa. Nessuna comunicazione fu fatta a Berlino circa la composizione del nuovo Ministero.

Questa maligna fiaba del *Gaulois* ci è stata segnalata dai nostri telegrammi parigini. Quel giornale nel suo numero di martedì, 19, ha pubblicato in prima pagina, e sotto il triplice titolo: *Rivelazioni diplomatiche — L'Italia e la Germania — Una nota confidenziale dell'on. Crispi*, una breve lettera da Berlino (17 marzo), a cui era annesso tutto quanto il testo della *nota* attribuita, con audacia incomprensibile, al nostro ministro. La nota, stampata in caratteri grossi, portava la data: « Roma, 9 marzo 1889, e la firma: *Crispi*. »

La nota cominciava così:

« *Signor ambasciatore,*

« Vi prego di far tutti gli sforzi desiderabili per « dissipare la cattiva impressione prodotta alla Corte « di Berlino e nei Circoli politici di cotesta capitale « pel posto che si è dovuto fare agli elementi libe- « rali nel nuovo Ministero italiano. Questa impres- « sione è fondata su una incompleta conoscenza della « nostra situazione parlamentare e dello stato degli « spiriti in Italia. »

La nota seguita spiegando come il riavvicinamento alla Francia ci sia consigliato dal bisogno di concludere il trattato di commercio.

« Era dunque indispensabile — dice la nota apo- « crifa — di modificare la linea seguita fino ad ora, « senza alterare in alcun modo l'ostentazione diplo- « matica dell'Italia, ma in maniera tuttavia di fa- « vorire la ripresa degli affari. Per ciò era necessa- « rio chiamare al potere alcuni uomini politici i cui « sentimenti conosciuti e i precedenti fossero di tal « natura da calmare l'irritazione del paese e da ren- « dere possibile la conclusione d'un compromesso « commerciale colla Francia. L'on. Seismit-Doda era « l'uomo più indicato a compiere questa missione « pacificatrice e *transitoria*. »

Su questa transitorietà e sulla permanenza o sulla prevalenza dell'on. Crispi al Governo la nota insiste anche nel seguito. E infine la nota inventata dal *Gaulois* dice: « Voi potete aggiungere che se « l'on. Crispi sarà forzato, da ragioni di convenienza « e di tattica parlamentare, ad abbandonare gli affari « esteri, questo portafogli non sarà mai confidato che « ad un uomo interamente devoto alla politica seguita « dal 1883 in poi dalla diplomazia. »

La volgarità di questa fiaba era saltata agli occhi di tutti subito. Ma ora la smentita è ufficiale. Bisogna però convenire che la fantasia non manca ai gazzettieri francesi. Manca loro soltanto lo stile dell'on. Crispi.

Alla Camera — Le frasi notevoli dell'on. Carcano — L'interrogazione Cavallotti sul processo di Piacenza — Sostituzione di commissari del bilancio — L'incidente di Bengasi — Per la riforma dell'imposta sugli alcools.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 3,50 *pom.* — Oggi la Camera era poco popolata. Si notava seduto al banco dei ministri il sotto-segretario per le finanze, on. Carcano. Egli sostenne la discussione del progetto di legge per la riforma di alcune voci doganali. Rispondendo alle obbiezioni di vari oratori, l'on. Carcano si disse lieto di poter sostenere, a nome del Governo, quelle stesse conclusioni a cui era addivenuto come relatore di quel progetto. (*Voci: Bene*) Fu rilevata specialmente una frase dell'onorevole Carcano, cioè che sperava non lontano il giorno in cui l'amministrazione doganale potrà desistere dal richiedere i certificati d'origine delle merci. Questa frase, nella quale si ravvisò un'allusione alla probabilità di nuovi accordi per un trattato di commercio colla Francia, venne accolta da vive approvazioni.

Questo fu l'unico punto interessante della seduta. Verso la fine vi fu poi un po' di animazione, essendosi sparsa la voce che l'on. Cavallotti presenterebbe una interrogazione sul processo di Piacenza. Crebbe vieppiù l'aspettativa essendo entrato nell'aula l'onorevole Corvetto. Invece l'interrogazione non fu presentata; forse la sarà domani. Qualcuno assicura che l'interrogazione venne già presentata, ma il presidente non l'avrebbe letta perchè erano assenti tutti i ministri.

— Dopo domani la Camera procederà alla nomina di quattro commissari del bilancio in sostituzione degli onorevoli Giolitti, Seismit-Doda, Luzzatti e Gagliardo, essendo stati nominati i tre primi, ministri, e l'ultimo, sotto-segretario di Stato.

— Un comunicato ufficioso sopra l'incidente di Bengasi spiega così l'accaduto: Recentemente si era istituito un Consolato italiano a Bengasi. Parve che ciò spiacesse al governatore di quella città. Il console Motta essendosi recato a visitare questo governatore, non ricevette la visita di ricambio. Allora il console informò subito il nostro Governo, il quale ordinava alla corazzata *Duilio* di recarsi nelle acque di Bengasi.

Basto la presenza della nave perchè il governatore restituisse subito la visita al nostro console, facendogli anche delle scuse. Intanto vi fu un vivo scambio di lettere fra i Gabinetti di Roma e di Costantinopoli.

— Stamane si riunì la Commissione incaricata di studiare la riforma dell'imposta sugli alcools. L'onorevole Colombo, relatore, lesse le conclusioni prese.

Secondo tali conclusioni si propone:

1° Che venga ridotta la tassa di fabbricazione a L. 150, la tassa di vendita a L. 10;

2° Che si paraggi la prima categoria alla seconda, degli industriali;

3° Che si abbuoni il 10 0/0 sulla tassa alle distillerie industriali;

4° Che si abbuoni il 30 0/0 alla distillazione di vino in qualsiasi fabbrica.

5° Che si conceda un altro abbuono del 5 0/0 alle distillerie agrarie;

6° Che si sopprimano i rimborsi per l'industria degli alcool che devono servire alla confezione di vernici.

— La *Tribuna* invita il ministro Finali ad accertare se è vera la voce che il senatore Saracco negli ultimi giorni del suo ministero abbia vincolato colla Società Ferroviaria del Mediterraneo la costruzione della linea Genova-Ovada-Asti a condizioni gravose.

— Secondo una relazione che pubblica la *Tribuna* circa il colloquio tra il Papa e l'onor. Odescalchi, questi avrebbe espresso l'augurio per una pacificazione fra la Chiesa ed il Governo. Il Papa avrebbe risposto vagamente che sperava di ottenere quell'intento prima di morire.

Mutamenti nella Commissione del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 10 *pom.* — Nella Commissione generale del bilancio sono avvenuti i seguenti mutamenti: i commissari Guicciardini e Franchetti lasciarono la Sotto-Commissione pel bilancio degli interni ed esteri e furono aggregati alla Sotto-Commissione dei lavori pubblici e dell'agricoltura in luogo degli on. Giolitti e Gagliardo. Il commissario Vigna lasciò la Sotto-Commissione pel bilancio di grazia e giustizia e dell'istruzione e si aggregò pure a quello dei lavori pubblici e dell'agricoltura in sostituzione dell'on. Seismit-Doda.

Restano così vacanti due posti nella Sotto-Giunta per il bilancio degli interni ed esteri, uno in quella per i bilanci d'agricoltura e lavori pubblici, ed uno in quella per le finanze e tesoro, da cui uscì l'onorevole Lacava.

I quattro commissari mancanti saranno eletti venerdì dalla Camera.

Pare certa la nomina dell'on. Grimaldi, che sarebbe ministeriale; è probabile anchech e venga eletto l'onorevole Sonnino. Per i restanti due posti si fanno vari nomi.

Inoltre per la creazione del Ministero delle poste e telegrafi occorrerà che si nominino relatori pel nuovo bilancio di previsione.

La riunione della Maggioranza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 9,5 *ant.* — Ieri sera, alle ore nove e mezzo, nel palazzo della Consulta ha avuto luogo, su invito dell'on. Crispi, la riunione della Maggioranza. Erano presenti tutti i ministri e tutti i sotto-segretari. Inoltre erano presenti: Oddone, Tommasi, Vollaro, Baroni, Bottini, Peyrot, Frola, Turbiglio, Galimberti, Capoduro, Donata, Lovi Ulderico, Bertolotti, Di San Giuseppe, Buffardeci, Passerini, Pelloux, Della Valle, Garelli, Sineci, Giudici, Indelicato, Luciani, Geymet, Borgatto, Cavalletto, Mel, Farina, Berio, Paroncelli, Grassi, Vendramini, Orsini, Fabrizi, Narducci, Solimborgo, Gentili, Suardo, Quartieri, Roux, Gamba, D'Ayala, Laporta, Falsone, Di Sant'Onofrio, Garelli, Mocenni, Delvecchio, Tondi, Costantini, Cucchi F., Sprovieri, Di Correale, Cucchi L. Grassi-Paolini, Pugliese, Giannone, Chiala, Favale, Berti, Arbib, Cagnola, Giordano, Pavesi, Chiapusso, Morra, Pierotti, Luporini, De Bernardis, Fiuzzi, Bonajuto, Balestra, Giovannelli, Sacchetti, Vaccai, Adamoli, Maldini, Galli, Reale, Bonasi, Teti, Luchini Giovanni, Senise, Visocchi, Dini, Rinaldi A., Giusso, Di Camporeale, Martini F., Lorenzini, Pianciani, Fiorenzano, Guttadi, Canzi, Cavalieri, Poli, Gallotti, Panserini, Andolfato, Tommasi-Crudeli, Cavalli, Di Belmonte, Papa, Benedini, Nicolosi, Sciarra-Colonna, Cappelli, Salaris, Finocchiaro, Curcio, Pandolfi, Marcatili, Di Breganze, Chiaradia, Serra V., Castaldi, Baccarini, Menotti Garibaldi, Fani, Zucconi, Di Sandonato.

Il numero degli intervenuti è considerevole se si tien conto dei deputati che sono presenti a Roma.

Crispi, aprendo la seduta, ringrazia gli intervenuti. Dice che l'ultima crisi avvenne a causa dell'andamento preso alla Camera dalla discussione sui provvedimenti finanziari. Il Ministero è risoluto di fare ogni sforzo per raggiungere l'equilibrio del bilancio senza ricorrere a nuove imposte. Sente però il bisogno di avere l'appoggio degli amici, e spera che questi glielo daranno, poichè nulla è cambiato nello indirizzo politico del Gabinetto per quanto riguarda la politica interna e internazionale. Quanto alla prima, vuolsi la libertà dentro i limiti della legge; quanto alla seconda, vogliosi alleanze sicure, le quali consentano all'Italia i benefizi della pace, e vuolsi altresì evitare ogni pericolo di avventure rischiose.

Soggiunge che domani comincierà la discussione sul bilancio di assestamento. Ignora se gli avversari daranno battaglia: ma, qualora la dessero, crede che gli amici del Ministero saranno al loro posto. Conclude bene augurando della concordia degli animi fra la Camera e il Governo.

Di Camporeale rammenta all'amico personale Crispi ch'egli ebbe ad appoggiare tempo addietro il Ministero. Però durante la crisi si diffuse la voce che l'on. Crispi volesse fare una evoluzione appoggiandosi a una sola parte della Camera. Desidera di sapere quanto vi sia di vero in ciò, desidera di sapere se in avvenire potrà continuare a votare pel Gabinetto.

Crispi risponde ripetendo quel che già ha detto, che cioè la politica del Ministero non è sostanzialmente mutata; quindi ritiene che anche l'on. Di Camporeale gli fu amico in passato potrà esserlo altresì in avvenire.

Di Camporeale ringrazia.

Di Breganze intende di ritirare la legge di riforma delle Opere pie, la quale suscita una viva discussione. Chiede fino a qual punto gli amici riuniti questa sera siano disposti ad appoggiarla.

Cavalieri reputa che questa sera gli amici non possano impegnarsi già fin d'ora a dichiarare quali modificazioni richiedano. Basta che si sappia se essi accettano le linee fondamentali della legge.

Levi reputa pure necessario che i presenti si impegnino a sostenere quella legge.

Cavalletto, dichiarandosi profondamente conservatore, vuole altresì essere progressista. Quindi propugna la legge, che rappresenta il progresso. Loda il progetto ministeriale. Dice che tutti debbono accettarne le linee principali. Tale è la convinzione dei veri amici del Ministero e della libertà.

Martini crede che, dappoichè il Ministero ha presentato il progetto, si deve credere che lo mantenga. Si augura che non si ripeta l'esempio di molti, i quali si dichiarano amici del Ministero, ma rigettano le sue leggi. Quanto alla evoluzione parlamentare, crede che come in Francia si dichiarò teste che dovevasi lasciare la repubblica aperta a tutti i repubblicani, così il Ministero dovrebbe tenere il partito ministeriale aperto a tutti coloro che vogliono parteciparvi.

Crispi espone che i concetti fondamentali della riforma delle Opere pie consistono nell'impedire che il patrimonio dei poveri vada illapidato in spese o per altri scopi; e nel sopprimere quelle Opere pie le quali non corrispondono allo spirito delle leggi fondamentali dello Stato, oppure sono riconosciute inutili.

Il Ministero domanda agli amici appoggio, ma dichiara che ne accetterà pure i consigli. L'approvazione di questo progetto farà un degno riscontro a quella del Codice penale e della riforma comunale. Rammenta che venerdì si eleggeranno i quattro nuovi commissari del bilancio; raccomanda agli amici di votare compatti la lista che loro verrà presentata e propone di affidare la compilazione della lista a quelli stessi i quali compilarono la lista dei candidati nel principio della sessione.

Geymet propone invece che, trattandosi di soli quattro nomi, li designi il Ministero stesso. La proposta è approvata. Lovasi la seduta. In complesso il risultato di questa riunione è stato soddisfacente. Vi sono apparsi maggiore concordia e maggiore affiatamento che nell'ultima riunione. La maggioranza ha dimostrato il desiderio sincero di appoggiare il Governo.

Notizie di Francia

L'arrivo di Antoine a Parigi — La querela di Weil-Picard — Il nuovo « Comptoir d'Escompte. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 4,5 *pom.* — Oggi arriva a Parigi il deputato Antoine, alsaziano, già membro del Reichstag germanico. Come è noto, l'Antoine diede le proprie dimissioni in causa delle continuate pressioni del Governo tedesco in Alsazia.

Si prevede che alla stazione verrà fatta all'ex-deputato tedesco un'imponente dimostrazione.

Nota. — Il signor Antoine ha 43 anni. Da dieciott'anni in qua egli rappresentava gli abitanti di Metz, sia come consigliere municipale, sia come deputato al Parlamento germanico.

Durante la guerra, egli fece la campagna in qualità di luogotenente dei mobili della Mosella. Ferito all'assedio di Thionville, venne citato all'ordine del giorno, a cagione della sua condotta valorosa.

Sono note le vessazioni di cui era oggetto da parte dei tedeschi, sin da quando egli era stato mandato al Parlamento come candidato di protesta per l'Alsazia-Lorena.

L'ex-deputato di Metz ha affittato un appartamento dei più modesti sul *boulevards*.

Egli ha già fatto annunciare che riceverà solo i suoi intimi amici. Si afferma ch'egli comunicherà fra qualche giorno alla Stampa una nota nella quale spiegherà i motivi che lo hanno indotto a dare le sue dimissioni da deputato al Reichstag.

— Weil-Picard ha ritirato la querela sporta contro Wilson. Si ricorderà che Weil-Picard diede questa querela perchè il giornale wilsoniano, *La France* aveva stampato una lettera in cui il Picard si dichiarava pronto a versare 25,000 franchi a chi primo gli procurerebbe la decorazione della Legion d'onore.

— Lo statuto del nuovo *Comptoir d'Escompte* venne oggi definitivamente redatto.

Ora sarà sottoposto all'approvazione del ministro delle finanze. Il capitale della nuova Società sarà di 40 milioni e verrà successivamente portato ad 80 milioni. Una metà delle nuove azioni verrà riservata ai vecchi azionisti. La liquidazione del vecchio *Comptoir d'Escompte* verrà però condotta fino al termine.

L'arrivo di Antoine.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Alcuno migliaia di persone attendevano alla stazione dell'Est il deputato Antoine e lo salutarono all'arrivo colle grida: *Viva la Repubblica! Viva la Francia! Viva Antoine!* Parecchi deputati, consiglieri municipali, delegati di Società patriottiche andarono a salutarlo. Furono pronunziati discorsi in favore dell'Alsazia e Lorena e per la rivincita.

Antoine, commosso, rispose che attribuiva all'Alsazia ed alla Lorena l'accoglienza ricevuta. Ringraziò Carnot che gli aperse le porte di Francia e non gli fece attendere la naturalizzazione. Antoine uscì dalla stazione a gran stento attraverso la folla che gli fece dimostrazioni di grande simpatia. Un grande pranzo gli sarà offerto venerdì.

Laguerre ed una accusa di appropriazione indebita — Il boulangismo in Alsazia — Le candidature di Antoine e Boulanger — Il governatore di Oberk — Ringraziamenti al ministro delle finanze.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 3,55 *ant.* — La *Presse* smentisce che il deputato boulangista Laguerre abbia subito un processo per appropriazione indebita. Soggiunge che il Consiglio degli avvocati di Parigi ebbe ad occuparsi tempo fa di una insussista querela sporta da un cliente contro Laguerre, ma respinse assolutamente l'accusa ritenendola infondata.

— L'ex-deputato alsaziano al Reichstag, Antoine, in un colloquio avuto con un uomo politico disse che in Alsazia prima tutti erano per Boulanger, ora non c'è più alcuno che lo spalleggi.

Pare che i repubblicani, in una prossima elezione politica, contrapporranno la candidatura di Antoine a quella di Boulanger.

— Secondo il *Figaro*, Lagardo, governatore di Oberk, che ottenne un congedo di sei mesi per motivi di salute, non ritornerebbe al suo posto.

— La Camera di commercio di Parigi, in nome del commercio parigino, votò all'unanimità ringraziamenti al ministro delle finanze, alla Banca di Francia e a tutti coloro che presero l'iniziativa patriottica per l'intervento nella crisi del *Comptoir d'Escompte*.

La febbre gialla al Brasile — La Compagnia del Canale di Corinto ed il « Comptoir d'Escompte. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La Legazione del Brasile smentisce che il numero delle vittime per la febbre gialla a Rio Janeiro ascenda giornalmente ad un centinaio. Giammai venne raggiunta tale cifra. In media i decessi sono quindici giornalmente. Il massimo fu di venti.

— La Compagnia del Canale di Corinto comunica le seguenti informazioni: I lavori fatti rappresentano i 2/3 dell'impresa, gli scavi rappresentano i 3/4 del lavoro compiuto. Sino alla fine di gennaio i lavori furono pagati mediante il collocamento di 20,000 obbligazioni prese a firma, ovvero collocate dal gruppo del *Comptoir d'Escompte* sopra tutte le 60 mila create dalla Compagnia. Le 40,000 obbligazioni restanti sono assolutamente libere. Le anticipazioni del *Comptoir d'Escompte* alla Società ascendono a un milione e mezzo di franchi. Furono iniziate trattative pel collocamento di questo residuo. Il *Paris* dice che un gruppo di azionisti della Società Metalli domande al Tribunale civile lo scioglimento della Società per evitare, se possibile, un fallimento. Credesi che il liquidatore giudiziario verrà nominato quanto prima.

Il processo di Piacenza

Udienza antimeridiana del 20 marzo.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 2,35 *pom.* — (G. F.) — Oggi la folla è maggiore. L'udienza è aperta alle 10,25. Introducesi il teste *Mattei*, il quale risponde intorno al contratto intercorso fra la Direzione generale d'artiglieria e l'editore Voghera, non fra questi e l'Ispettorato. Gli succede *Vastarini*, il quale porta seco il resoconto parlamentare della tornata in cui si parlò della nuova elsa per le sciabole e dei nuovi cinturini. Riassume il resoconto. Riguardo ai fatti che lo indussero a parlare alla Camera, premette che come deputato, in forza dell'art. 288 Cod. proc. pen., non è obbligato a dire al Tribunale la fonte donde li trasse.

Pellegrini (difesa) insiste per conoscerla; ma il teste vi si rifiuta. *Cuccia* (P. C.) giustifica il silenzio del deputato. Il *P. M.* appoggia la P. C. *Pellegrini* replica non essere applicabile il 288, non trattandosi delle condizioni specificate da quell'articolo. Del resto egli non vuol sapere i nomi; dica soltanto l'on. Vastarini qualche cosa degli ufficiali o dei funzionari che gli diedero quelle notizie. *Vastarini* ricusa. *Pellegrini* chiede al teste la sua opinione sul Corvetto. *Vastarini* risponde di averlo trovato corretto; lo credo incapace di commettere i fatti che gli furono attribuiti; dubita piuttosto che qualche zelante subalterno, ritenendo il Voghera parente del Corvetto, cercasse di agevolare quell'editore per far piacere al superiore.

Righi (P. C.) fa registrare questa deposizione. *Vastarini* ritiene che tanti affari nella amministrazione del Ministero della guerra si compiano insieme quelli quelli stessi che li firmano. A ciò attribuisce il fatto della non avvenuta registrazione del contratto col Voghera. *Cuccia* (P. C.) vuole che non si discuta su questo punto, perchè l'originale del contratto è stato richiamato e ora è in viaggio. *Tassi* (difesa) vuole che il teste dica la sua opinione nella ipotesi che il contratto non sia stato registrato. *Vastarini* risponde che in questo caso si sarebbe commessa una gravissima irregolarità attribuibile a funzionari subalterni.

Intorno al Mattei, come generale e come scienziato, il teste fa un quadro artistico elogiativo. Crede però che il Mattei ignori l'arte del parlare e specialmente l'arte del tacere. *Pellegrini* (difesa) chiede se il teste ritenga esatta la relazione della intervista Riccio-Mattei. *Vastarini* risponde affermativamente; soltanto sul punto della diffidenza fra il Mattei e il Ministero ritiene che il Riccio non afferrasse strettamente il concetto del Mattei. Del resto professa grande stima pel Riccio. *Tassi* (difesa) domanda se crede che il voto del 22 dicembre sia stato l'espressione del disgusto che il Mattei provava per l'andamento del Ministero della guerra.

Vastarini racconta come, quando i rapporti fra l'Italia e la Francia erano tesi, il Nicotera gli mostrasse una lettera (diretta a Crispi) annunziante pericoli gravissimi, e la risposta, nella quale era detto che i fatti erano già conosciuti. Soggiunge: « Al solo pensarvi rabbrividisco! » Dopo l'affare Mattei capì che quel generale doveva conoscere le cose e quindi trovò logico il suo voto negativo, che fu una rivelazione. Richiamato l'avv. *Riccio*, risponde di aver letto le stesse lettere, ma di aver serbato sempre il segreto. Tutti i testimoni vengono congedati.

Udienza pomeridiana del 20 marzo.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 6 *pom.* — (G. F.) — La seduta è aperta alle ore 2,25. L'audizione dei testi essendo esaurita, comincia la discussione. Il presidente dà la parola all'avv. Righi, della Parte civile.

Righi esordisce col consueti complimenti al Tribunale e ai colleghi della Difesa. Quindi entra ad esaminare se sussista il reato di diffamazione, che egli crede pieno e completo. Esamina la deposizione dell'on. Mattei, la quale esclude la intenzione di accusare il Ministero di prevaricazione. Riguardo alle accuse relative alle forniture de' nuovi cinturini e delle nuove elsa per le sciabole, dimostra che i sospetti snobbiarono. Così pure snobbiarono i sospetti risultanti la licitazione della gara pel *Manuale d'artiglieria*.

Afferma l'esistenza dell'*animus injuriandi* nel Paroletti. Fa un largo elogio della Stampa sana. Deplora che talvolta la Stampa si faccia mancipia di odi e di antipatie personali. Stabilisce il diritto nei cittadini di difendersi dagli attacchi e di querelarsi. Conchiude invocando un giudizio di colpabilità. L'arringa vien giudicata elegante, chiara e calma.

Dopo Righi, la parola è all'avv. *Pellegrini*, della Difesa. Questi nel suo esordio rileva il dissidio talvolta esistente tra la morale e il diritto, si sofferma a esaminare se esista reato pel solo fatto della riproduzione di uno scritto altrui; lo nega. Esclude quindi l'applicazione dell'art. 570 del Codice penale.

Confuta le argomentazioni dell'avv. Righi. Difende il suo cliente dall'accusa di ingiuria, dappoichè se la Stampa ha il diritto di censurare, deve pure avere il diritto di usare delle parole e degli epiteti corrispondenti alla necessità della censura. In un passaggio ispirato a sensi di libertà riconosce la nobiltà della istituzione della Stampa. L'oratore fu sovente volto argato; ebbe profondità di pensieri e vigoria di immagini. Frequentemente fu applaudito, nonostante le raccomandazioni del presidente. All'uscita dall'aula gli venne fatta una dimostrazione lusinghiera.

Un grave incidente alla Camera ungherese

Dimostrazioni di studenti.

Questioni fra deputati — Ferite e percosse. L'imperatore parte.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore* 10,25 *ant.* — In fine della seduta della Camera a Budapest due giovanetti, discutendo chiassosamente di politica nei corridoi, furono pregati dal deputato Rohonczy di allontanarsi. Uno dei due giovani, impermalito, rispose schiaffeggiando il deputato. Questi trasse una rivoltella e sparò colpendo leggermente lo studente alla gamba destra.

In seguito a ciò v'ebbero stasera dimostrazioni chiassose davanti al Club degli indipendenti, al Club liberale ed al domicilio del deputato Rohonczy. Ruppero anche qualche vetro. I dimostranti, cresciuti a migliaio di studenti, si dispersero senza incidenti. Lo studente ferito da Rohonczy guarirà entro otto giorni.

Oggi la seduta alla Camera sarà agitatissima. La forza armata custodirà gli accessi all'aula parlamentare. Stasera tutti i Club parlamentari tengono sedute. Gli studenti continuano a far schiamazzo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Dinanzi al Parlamento si formano assembramenti. Tisza venne ricevuto da fischi. I deputati Alterco Polonyi e Kraatsjek probabilmente si batteranno in duello in seguito ad una disputa avuta a proposito dell'incidente di ieri.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera dei deputati*. — Discutesi l'incidente di ieri circa l'affronto fatto da uno studente al deputato Rohonczy. Decidesi di rinviare l'affare ad una Commissione. Rohonczy chiede per lettera la sospensione della sua immunità onde abbia libero corso l'istruzione giudiziaria. Il presidente, pure constatando che trattasi di un caso isolato, invita i deputati a non portare armi indosso.

La Camera si radunerà poscia in seduta segreta per occuparsi dell'incidente. In questa seduta l'incidente Polonyi-Kraatsjek venne risolto amichevolmente. Finita la seduta furonvi assembramenti di giovani popolani che fischiarono i ministri ed inneggiarono la carriera di Tisza. Poi attaccarono il deputato ministeriale Polszky. Questi venne difeso dal deputato d'opposizione Toerz, il quale ricevette una bastonata che lo ferì gravemente alla testa. Un'altra persona venne ferita con una stilettata. I soldati occuparono parecchi punti della città.

— L'imperatore lasciava Budapest salutato.

Barambaras Rafel e Deboh.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Barambaras Rafel lasciò l'Asmara recandosi ad occupare l'alta valle dell'Aibata. Deboh trovasi a Saganeiti, d'onde sembra voglia marciare su Adua.

Un dono dello zar di Russia al principe del Montenegro.

ANTIVARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 2,10 *pom.* — Lo zar di Russia regalò al principe Nikita del Montenegro ventimila fucili e duecentomila cartucce.

La principessa Enrico di Prussia ha un figlio.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La principessa Enrico di Prussia ha partorito un figlio.

Tumulti a Cardiff.

CARDIFF (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — In una collisione fra la popolazione e la Polizia parecchi constabili e quaranta operai rimasero feriti, parecchi gravemente.

CARDIFF (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — La collisione di ieri fra la Polizia e gli operai avvenne in seguito a sciopero.

Da'accuse a Tisza.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — *Eletrevs* interpella su certi pretesi benefizi che realizzerebbero per Tisza dalla costruzione di una ferrovia nel Comitato di Bihar, dove Tisza possiede beni.

Tisza respinge, fra le entusiastiche acclamazioni della Camera, tale accusa come infondata nel Parlamento ungherese.

Il ministro *Baross* vi si associava per essere offensiva al Parlamento.

In fine della seduta Tisza fu oggetto di cordiali ovazioni della maggioranza.

Cose di Serbia.

Il viaggio del re Milano.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Secondo le ultime notizie, l'ex-regina Natalia non avrebbe ancora risposto alle ultime comunicazioni della reggenza; il silenzio preoccupa certi Circoli.

— Pachitch, amnistiato, è atteso per giovedì.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: « Il re Alessandro scrisse all'ex-regina Natalia di non venire in Serbia; questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e le impedirebbe di visitarla all'estero. »

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 3 *pom.* — Si trova attualmente in questa città l'incaricato d'affari serbo presso la Corte di Russia, Simich. Egli fu richiamato dalla Reggenza. Questo richiamo dà luogo a molte supposizioni.

— Oggi venne presentata alla Reggenza una supplica con seimila firme di dame dell'aristocrazia che chiedono il ritorno a Belgrado della regina Natalia. Pare che la regina sarà in Belgrado verso la fine del mese.

Dopo la partenza dell'ex-re Milano regna ovunque la massima tranquillità. La Reggenza ispira molta fiducia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Al pranzo di Corte, dato ieri a Budapest in onore dell'ex-re Milano, assistette pure Tisza. L'ex-re Milano è giunto stamane a Vienna e fu ricevuto alla stazione dal ministro della Serbia. Probabilmente dopo Vienna l'ex-re Milano si recherà ad Abbazia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'ex-re Milano ha visitato il ministro Kalnoky ed il conte Szegenyi.

Ostilità fra inglesi e marocchini.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Alcuni marinai della squadra inglese a Spartel, scesi a terra, stentarono a ritornare a bordo. Una lettera del sultano prescrive nuovi rigori riguardo ai nazionali inglesi.

Le sciè di Persia.

Le ferrovie — Il suo viaggio all'estero.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Il *Daily News* ha da Teheran: « Lo Scià promise di accordare d'or innanzi nessuna concessione di ferrovie senza aver consultato la Russia. Lo Scià partirà a metà d'agosto e visiterà Pietroborgo, Berlino, Parigi e Londra. »

Il matrimonio del Battenberg impugnato di nullità.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Il *Figaro* racconta i particolari del matrimonio del principe di Battenberg avvenuto il 6 febbraio a Castellar presso Mantova e riproduce il testo dell'atto di matrimonio civile. Secondo il *Figaro*, il principe di Battenberg decise il sindaco di Castellar a sposarlo mediante assicurazioni inesatte. Il procuratore della Repubblica a Nizza, considerando la condotta inc

MARZO: giorni 51 — L. P. 17 — U. Q. 24.
Giovedì 21 — 80° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 6,51 — *San Benedetto abate.*
Venerdì 22 — 81° giorno dell'anno — Sole nasce 6,21, tr. 6,52 — *San Benvenuto vescovo.*

ALBO NECROLOGICO.

Lunedì è morto a Milano *Paolo Ottolini*, tanto bravo operaio, quanto bravo patriota. A 17 anni prese parte alla insurrezione delle cinque giornate. Indi si arruolò nella colonna Anfossi. Fu esule in Svizzera, poi in Piemonte, e nel 1859 combattè alla Cava e poi a Roma, a Porta San Pancrazio. Aveva 68 anni.

— A Roma è morto il dottor cav. *Ruggiero Valentini*, medico probo, onesto e caritatevole. Copriva il difficile incarico d'ispettore del servizio sanitario regionario presso il Comune di Roma, sempre con zelo e integrità somma. Fu medico segreto di S. S. Papa Leone XIII; ed ebbe distinta clientela.

— A Livorno (Toscana) è morto il prof. *Giorgio Sciesse*, il quale insegnava da oltre 15 anni la lingua inglese in quel R. Istituto tecnico.

— È morto il chiarissimo astronomo cav. *Guglielmo Temel*, assistente all'Osservatorio d'Arcetri (Firenze). Aveva 68 anni.

— Marinoli cessava di vivere il signor *Francesco Benini*, noto banchiere di Genova e socio della Casa Tedeschi-Benini. Promosse varie importanti opere bancarie e fu consigliere della Camera di commercio.

— È morto a Modena il signor *Tesla Francesco*, sottotenente nel 99° reggimento fanteria.

— A Verona sono morti il signor *G. B. Bassi*, da oltre venti anni cassiere della Banca Nazionale, ed il signor *Giorgio Trevisi*, addetto alle ferrovie.

— A Padova è morto l'avv. comm. *Aulen o Cavalli*, uomo nissato e stimato dalla cittadinanza.

— A Firenze è morto il cav. *Filippo Maria Contri*, già direttore U. di segretario generale del Municipio di Firenze.

Cassa Benefica pei giovani derelitti. — *Rendiconto del Banco di Beneficenza.* — Il Comitato della erigenda Casa Benefica pei giovani derelitti, nel far pubblico l'introito ottenuto col Banco di beneficenza eretto in piazza Castello nei giorni 6, 4 e 5 del corrente mese, esprime i più cordiali ringraziamenti al Municipio ed alle altre Autorità che accordarono pratiche agevolazioni, alle cortesi e caritatevoli persone che coll'opera e coll'aiuto loro efficace, con oblazioni o forniture gratuite contribuirono alla Ditta riuscita di quel culto appello alla beneficenza torinese ed in ispecial modo a tutte le gentili signore e signorine che si dedicarono con tanto slancio a far sì che l'erigenda Casa ricevesse un valido impulso a raggiungere la desiata meta, quella cioè di poter aprire quanto prima le porte alla novella Rinovera, destinato a proteggere ed a salvare tanti fanciulli abbandonati o maltrattati, fornendo loro gli astrenzi essenziali per un'onesta esistenza, cioè ricovero, pane, lavoro e soprattutto educazione profondamente morale.

Ringrazia ancora la benemerita Stampa, che fu ognora cortese o più nelle molte occasioni in cui il Comitato ebbe ad invocare il suo autorevole appoggio.

Entrata L. 6982 15

Uscita

Manfredi (oggetti di lotteria) L.	3000 —	
Martini e Rossi, Pitta (vermouth e marsala) »	659 65	
Calcese Giovanni, Ernia »	300 —	
Perrigiano (costr. padiglione) »	200 —	
Robiola »	150 —	
Galliot, addobbatore »	100 —	
Distributore biglietti Sanna Antonio »	58 —	
Gas »	5 30	
Baratti e Milano (caramelle) »	36 —	
Spese diverse »	51 —	
Camerieri »	30 —	
Totale L.	6982 15	L. 6982 15

Riepilogo

Attivo	L. 6982 15
Passivo	» 6982 15
Utile netto	L. 1050 —

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Morla, Sacre e C. chiusa verifica crediti; adunanza per concordato 5 aprile, 2 pom.; offerta del 25 0/0. — Fallimento Vercellino Giovanni fatta resa conti. — Fallimento Broglio Filippo fatta resa conti. — Fallimento Giordanino Carlo chiusa verifica crediti. — Fallimento Strolia Alessandro chiusa verifica crediti. — Fallimento Fruttero St. fano chiusa verifica crediti. — Fallimento Fornello Giacinto delegazione sorveglianza così composta: Ditte Garello Pietro e figli, Martini Giovanni e Cavaliere Ignazio. Curatore confermato avv. Felice Borgetto. — Fallimento Ferrero Giovanni prima adunanza creditori deserta. Curatore confermato Camillo Antoseglio.

Firenze, 19			
Mobiliare	105 75	Cambio su Parigi	48 16
Lombardo	102 —	Cambio su Londra	102 —
Banca Anglo-Austr.	126 60	Lire italiane	47 05
Austriache	302 —	Rendita Austriaca	91 —
Banca Nazionale	960 —	Id.	88 62
Napoleoni d'oro	9 62 ½	Unionbank	230 50
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	111 90
Berlino, 19		Ungherese nuova	— —
Mobiliare	104 50	Cons. Prussa 4 0/0	103 60
Austriache	102 75	Id. 3 1/2 0/0	101 —
Lombarde	42 10	Turco nuovo	15 40
Cambio su Londra	20 32	Prest. Orient. Russo	67 75
Rendita Italiana	93 10	Rublo	217 70
Id. Aus.	95 80	Mediterranea	120 50
		Meridionali	— —
		Londra, 19 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 9/16	Egiziane 1885	87 —
Rendita Italiana	94 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	30,000
Argento fino	42 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	27,000
Spagnuolo	74 1/2		
Turco nuovo	15 1/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 20

Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 75	Rend. ungher. 6 0/0	85 5/16
» 3 0/0	85 —	Rend. spagn. ester.	74 5/8
» 4 1/2 0/0	104 75	Banca ottom. di Parigi	465 —
Rend. ital. 5 0/0	96 70	Banca Ottomana	670 —
Cambi Londra vista	25 19 ½	Argento fino	267 50
Consolid. inglesi	97 3/16	Credito fondiario	1527 —
Obbl. Lombarde	295 —	Suez	2210 —
Cambio sull'Italia	3/8	Panama	53 —
Turco nuovo	15 12	Lotti turchi	49 12
Banca di Parigi	992 —	Ferr. Meridionali	— —
Tunisino	362 12	Comptoir	148 —
Egiziano 6 0/0	411 —	Metaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 19 marzo. — La disposizione del mercato non è migliorata, la scorsa ottava. Infatti le vendite superano di 150 ettolitri quelle della precedente settimana. (Da 200 ettolitri salirono a 350). Quanto ai prezzi, essi si mantennero invariati. Il vino venduto era composto delle seguenti qualità: ettolitri 150 di Barbera, 60 di Grignolino, 35 di Bonarda, 100 di Freisa, 30 di Uvaggio.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dall'11 al 16 marzo ascese ad ettolitri 950, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Circondario di Torino: Chieri, Pino, Moncalieri, Marentino, Arignano. — *Circondario d'Asti:* Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Cocconato, Montiglio. — *Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta. — *Circondario di Casale:* Occimiano, Fubine, Vignale, Ottiglio, Mirabello, Vinagi, Prova, Altavilla, Grana, Gabiano, Camagna.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 58 a 60, media L. 59; 2ª qualità da L. 49 a 46, media L. 48; prezzo medio generale all'ettolitro L. 49 50, corrispondente a L. 24 75 la botte di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato vi è molta calma; si fa qualche contratto per i puri bisogni del momento. Si spera che colla buona stagione abbia anche a verificarsi un risveglio negli affari.

A Genova si ebbe un certo risveglio per i molti ordini ricevuti dall'interno, in particolare per le qualità di forza quali sono quelle di Calabria e di Sciglietti, di cui vi è in giornata un limitato deposito stante la scarsità degli arrivi dalla Sicilia e scali meridionali. In conseguenza i prezzi ebbero qualche sostegno; però le qualità secondarie seguitano invariate e con tendenza sempre debole, di essa vi è un buon deposito. La qualità del Piemonte hanno sempre la voluta preferenza per l'esportazione; si quote: Sciglietti prima qualità da L. 21 a 22; Pachino da 17 a 18; Riposto da 14 a 16; Sardegna da 15 a 18; Napoli da 16 a 20; Castellammare da 14 a 15; Calabria da 20 a 22; Piemonte, da posto, da 25 a 40; Samos, dolce (Grecia), da 20 a 22; il tutto per ettolitro reso allo sbarco senza fusto.

A Parigi si è sempre calma, tan si ritiene che un risveglio sia prossimo. I prezzi correnti sono: vini dell'Algeria da L. 21 a 25; Montagna da 32 a 40; Narbonne da 38 a 46; Roussillon da 40 a 55. Vini di Spagna con 11 d'alcool per 100 da L. 35 a 46; con 12 d'alcool per 100 da 21 a 32. Vini della Dalmazia (18° a 14°) da L. 40 a 75. Vini di Tarolla (13° a 14°) da L. 40 a 45. Vini di Grecia da 45 a 48. Vini di Portogallo (12°) da L. 35 a 45 l'ettol. in deposito.

Stagionatura ecc. vo di le sete in Torino, 21 marzo.

Organ.	. . . colli 14 — K.	1,211 75
Trama	. . . colli 2 — K.	172 11
	. . . colli 9 — K.	777 75
	Totale colli 25 — K.	2,161 60
Commerci	tutt'oggi N. 39 — K.	3,322 45

Il matrimonio degli ufficiali

Giorni sono, su questo giornale, si leggeva:

« Essendosi constatato in questi ultimi tempi un considerevole aumento di matrimoni negli ufficiali dell'esercito, il ministro della guerra ha testè diretto istruzioni ai comandanti di Corpo perchè d'ora innanzi vengano esaminate con maggior rigore le domande degli ufficiali che vogliono ammogliarsi, e si rilascino con minore facilità le relative autorizzazioni. »

Non abbiamo avuto il mezzo di esaminare questa circolare, ma senza dubbio essa mira più che inculcare il rispetto della legge e non aumentare le difficoltà al matrimonio degli ufficiali.

Il matrimonio degli ufficiali ritorna pertanto una questione del giorno, ed è, per sua natura, una di quelle questioni che è bene siano di tanto in tanto esaminate e discusse.

Si tratta di una questione di alto interesse sociale e che si ha il torto di credere sia di competenza esclusiva dei militari.

Nelle nostre leggi, senza salire più in alto, le regie lettere patenti 29 aprile 1834, N. 44, proibivano agli ufficiali di *contrarre matrimonio senza permissione sovrana.* Ora le leggi regolatrici della materia sono del 31 luglio 1871 per l'esercito, e 11 marzo 1872 per la marina.

Negli altri paesi, esclusa l'Inghilterra e la Turchia, esistono disposizioni analoghe.

In Russia nessun ufficiale può prender moglie se non ha almeno 23 anni; fino a 28 anni deve provare di aver rendite proprie per circa 9.0 lire, dopo questa età basta il consenso del colonnello. Gli ufficiali russi, del resto, sono in maggioranza ammogliati.

In Francia esiste una legge analoga all'italiana; in Austria altrettanto ed inoltre, fino al 1864, il numero degli ufficiali ammogliati non doveva oltrepassare il sesto del numero totale degli ufficiali di ciascun corpo.

In Germania tutti gli ufficiali di grado superiore a quello di capitano sono esenti da ogni restrizione speciale.

Noi crediamo che tutte queste restrizioni siano non solo inutili restrizioni alla libertà individuale, ma ancora nocive all'interesse sociale.

Le ragioni addotte dai fautori della legge sono infondate.

L'on. Corte il 3 marzo 1871 rimproverava il ministro Ricotti perchè, invece di riformare l'istruzione degli ufficiali, cercava di riformare il loro modo di prender moglie.

E Ricotti rispondeva che la riforma era necessaria, perchè la questione del matrimoni degli ufficiali ha influenza sulla disciplina e sulla costituzione morale dell'esercito. Recentemente, nel suo bellissimo libro su la *Vita del Reggimento*, il Marselli ha detto che le mogli degli ufficiali, col cedersi urgente del grado dei loro mariti, accrescono quelle invidiuze, quelle gelosie, quelle miserie che formano tanta parte della loro esistenza, anche quando non vivono all'ombra delle spalline. Esse rinscirebbero in molti casi ad essere un elemento dissolvitore, se i militari non fossero per loro natura la gente meno corriva ai pettegolezzi, agli intrighi.

Ciò che diceva il Ricotti è un'asserzione generica e non condivisa da tutti i militari, ciò che dice il Marselli dipende dalla debolezza di qualche marito. L'esempio degli altri paesi non serve a nulla; un'istituzione non è buona solo perchè è largamente radicata, gli altri paesi hanno ordinamenti militari ispirati a concetti assai liberali del nostro e là la legge restrittiva del matrimonio può non essere una stonatura.

D'altronde possiamo osservare: che il generale Kaufmann per rialzare il morale degli ufficiali russi nel Turchestan vi fece trasferire le famiglie degli ufficiali, ciò che giovò moltissimo; che il maggiore Knorr ha notato che il celibato militare rende gli ufficiali più amanti della dinastia che del popolo; che gli ufficiali inglesi ed americani che hanno meravigliato il mondo col loro eroismo erano in grandissima parte ammogliati; che i soldati che hanno difeso le alture di Waterloo erano ammogliati, quelli che non sono stati capaci di superarle erano celibi; che le statistiche di tutte le guerre dell'indipendenza italiana provano che gli ufficiali ammogliati danno, proporzionatamente, il contingente maggiore di morti, feriti e decorati. L'unico uomo che abbia cercato di dimostrare con argomenti e non colle solite frasi drammatiche ed autoritarie la necessità delle restrizioni al matrimonio degli ufficiali fu il Trombetta.

Il Governo, a suo dire, deve stabilire queste restrizioni pel decoro del grado. Ma allora domandiamoci se il Governo non debba pure tutelare il decoro di tutti i suoi funzionari e quindi estendere la legge.

Come poi il decoro del grado sia tutelato, non lo si comprende. Ci sembra che l'ufficiale costretto al concubinato, all'adulterio o al mestiere di cacciatore di doti sia posto dalla legge in una condizione non decorosa. Ci sembra che non sia decoroso l'impedire all'ufficiale quell'affratellamento non temuto colle famiglie borghesi, affratellamento che, secondo il Borbstaedt, è una delle cause della vittoria prussiana.

Il Governo, aggiungeva Trombetta, deve impedire le ingiuste economiche.

A noi sembra che questa non sia missione dello Stato: se lo è non deve adempierla solo per gli ufficiali.

Lo Stato, secondo Trombetta, dovendo pagare le pensioni alle vedove, deve impedire matrimoni imprudenti.

Qui vi sono parecchi errori: bisognerebbe allora che lo Stato sindacasse il matrimonio di tutti gli impiegati, bisognerebbe che le pensioni non fossero pagate che alle vedove povere, che che non è.

Il Ricotti diceva che l'ufficiale è sempre libero, perchè può dimettersi. Ma quanto non è ragionare: sarebbe come dire che il condannato a morte è libero, perchè può suicidarsi.

Alle obbiezioni incalzanti degli onorevoli Corte, Macchi, Morelli, Di San Donato e Corvaja, il Ricotti, alle strette, rispondeva che a lui non premeva la morale; ma la necessità militare che era meglio aver ufficiali ammogliati clandestinamente che pubblicamente, perchè almeno così non si correva colla mente. E a noi basta che questa legge sia stata ritenuta immorale da chi la sostenne, per condannarla. Di più, se l'ufficiale ammogliato è un cattivo elemento, perchè ricorrere solo al ripiego delle esigenze economiche e non vietare il matrimonio? Noi abbiamo parecchi egregi militari che desiderano l'abrogazione delle restrizioni di cui parlo: basta citare il Bianciardi, il Mariotti, il Sismondo, nomi noti a chi si occupa di letteratura militare.

Ecco perchè la legge meriterebbe di essere riformata.

C. L.

Note Livornesi

Il diciotto marzo — Inaugurazione — Rendiconto. — Associazione di studenti — Accademia navale.

Livorno, 19 marzo.

(g. r.) — Come vi telegrafai ieri sera, all'infuori dell'arresto di tre individui che affiggevano manifesti sediziosi sui muri delle vie della città, la data commemorativa della Comune è passata tranquillamente. Posso garantirvi che Livorno non è stata mai tanto tranquilla come adesso, ed i cittadini vedono con piacere avvicinarsi la stagione che deve fruttare benefici generali.

* * *

Domenica venne solennemente inaugurata la nuova strada che dall'Accademia va all'Antignano, prolungando così la splendida ed amena passeggiata lungo mare.

La giornata fu splendida, e si può dire che tutta Livorno si detto convegno sul nuovo viale Principe di Napoli, elogiandone gli iniziatori e gli esecutori.

Sulla terrazza dell'antico castello ebbero un simposio rinfrescante. Furono fatti vari brindisi, bellissimo e giusto specialmente quello alla salute dell'infaticabile sindaco comm. Costella, al quale si tanti lavori incominciati e a quelli già compiuti, si deve questo progresso abbellimento che rende Livorno una fra le prime stazioni balneario della penisola.

* * *

La Società del carrozzaio sciogliendosi pubblicò il resoconto dal quale risulta che vi è stato un avanzo di L. 770 68, senza contare 285 lire che sono state erogate a famiglie povere. L'avanzo è stato distribuito a degli stabilimenti di beneficenza.

Questo splendido risultato è dovuto allo zelo del presidente avv. Teodoro Attalia, alla capacità del cassiere Marsilio Bacciotti e alla attività del segretario Alceste Cristofanini. I cittadini sono rimasti soddisfattissimi, ed hanno avuto parole di elogio per tutti i componenti il Comitato.

* * *

Dagli studenti del R. Istituto tecnico è stato formato un Circolo scientifico letterario.

Quanto prima avrà luogo l'inaugurazione, e in tale circostanza il professore Mantovani terrà una conferenza sul *Vulcanismo*.

Questo Circolo sarà indubbiamente di grande utilità per gli studenti.

* * *

Il 15 del prossimo aprile avranno principio alla R. Accademia navale, gli esami d'idoneità al grado superiore per i sottotenenti di vascello addetti al corso superiore.

La Commissione esaminatrice presieduta dall'ammiraglio comm. Alberto De Negri si riunirà in seduta preparatoria il 24 corrente e il giorno successivo procederà agli esami finali degli allievi del quinto corso. Fra questi allievi vi è S. A. R. il principe Luigi, che domenica scorsa vidi in floridissimo stato di salute cavalcare sul nuovo viale Principe di Napoli.

Depositi di vini italiani in Berlino e Monaco di Baviera.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Si rende noto che la rappresentanza e direzione commerciale dei depositi di vini anzidetti furono conferite alla *Deutsch-Italienische-Wein-Import-Gesellschaft*, con sede in Berlino e Monaco, sotto il controllo di regi enotecnici italiani.

« Tutti i produttori o negozianti di vino all'ingrosso del Regno d'Italia possono valersi di tali depositi per la vendita dei loro vini, sotto determinate condizioni di cui in apposito regolamento.

« Chi desidera averne copia non ha che a rivolgerne domanda alla Segreteria di questa Camera, per mezzo della quale si possono avere tutte le informazioni volute.

« Intanto si eccitano vivamente i produttori appartenenti al distretto di questa Camera di approfittare dell'opportunissima istituzione dei depositi suindicati, non che delle garanzie ed agevolezze che essi offrono, per far conoscere in Germania i loro migliori vini, e compiacere così nuovi importantissimi mercati ai quali sono finora insufficientemente conosciuti.

« *Il vice-presidente:* PIETRO BENTETTI. »

La lotta tra Governo e boulangismo in Francia

Di chi sarà la vittoria?

Parigi, 19 marzo.

(Pétrus) — Il nuovo Ministero Tirard — forse per far sentire, più del precedente, l'autorità sua, fors'anche credendo rendersi reo della volontà del paese, mentre lo si rendeva solo di quella di una Camera paurosa — ha cominciato con qualche repressione contro la Lega dei Patrioti, ma senza decisa intenzione, io credo, di ingaggiare una vera battaglia sulla forma di governo.

Esso ha voluto far la voce grossa colla sola intenzione, forse, di intimidire gli avversari.

Ma, in fatto di repressioni, una volta messo un dito nell'ingranaggio, non rimangono che due vie, una delle quali bisogna scegliere, e subito:

O lasciarsi estirpare, battendo in ritirata, visto l'osso duro da rodere, ed allora si ha il suicidio morale o l'implicita ammissione d'impotenza; la qual decisione, presa da Tirard, sarebbe stata coppellente alla sua caduta, coll'immediato trionfo di Boulanger.

Oppure, dopo il dito, mettervi la mano ed entrarvi poscia *tout corpore*. Ed allora, se non altro, l'onor delle armi sarà rimasto illeso.

A ciò pare appunto deciso il Gabinetto Tirard, visto che la voce grossa non ha toccato l'effetto desiderato rispetto al boulangismo.

Ma in ogni il Governo ben considerate le sue forze di fronte alla potenza di propaganda e di organizzazione del nuovo Partito Nazionale, ha egli tenuto conto della tenace audacia dei capi boulangisti, decisi essi pure alla lotta ad oltranza, morendo e vincendo?

Io, francamente, credo che Tirard ingaggiando questa lotta decisiva — come già Floquet nella immane battaglia del 27 gennaio — abbia fatto un cattivo passo.

E lo credo anche perchè ben altra popolarità ci vuole, ben altra estimazione è necessaria nel pubblico pensiero di quella che il Gabinetto Tirard non gode, per essere egli assolutista seguace, in maggioranza della, impopolarissima politica di Ferry, in secondo luogo perchè non tutti i ministri sono personalmente intangibili.

E Constans — ad esempio — non ci ha fatta una gran bella figura nell'affare della Società *La ville de Lyon*.

Per quanto Lagnerre — chiamandolo ministro *fruendeur* — abbia esagerato, qualcosa di vero è restato nell'accusa. È assodato, difatti, che il ministro Constans fu presidente di un Istituto, che la più alta magistratura di Francia ha dichiarato costituito *colto scopo di frodare il pubblico*. Sta di fatto ancora ch'esso ministro accettò e ritenne per dieci mesi una somma di denaro offertagli non certo a beneficio della indipendenza del suo voto.

* * *

Ma esaminiamo con calma le due armate e domandiamoci ancora: di chi sarà la vittoria?

Da una parte un Governo che ha non sè — almeno in questa lotta — la grande maggioranza della Camera. Dall'altra il sedicente Partito Nazionale, il quale — oramai è innegabile — tiene a conforto del suo programma la grande maggioranza del paese.

Gli è ben vero che entrambe le maggioranze non sono che compagini di elementi disparatissimi, tenute assieme da una sottile crosta suscettibilissima di screpolature, massime quando si tratterà di dividersi la pelle dell'orso ammazzando, cioè del potere di Francia.

Ma non analizziamole queste maggioranze, non badiamo, per ora, agli avvenimenti che sopraggiungono il termine della battaglia. Accettiamole nel loro duci quali esse sono e preoccupiamoci soltanto di formulare — deducendola dalla imparziale osservazione di estranei quali siamo — una razionale previsione sull'esito.

Jusqu'au bout!... Ha detto pomposamente e con segno di mano sulla tribuna il ministro Constans a nome del Governo; e *jusqu'au bout!* ha risposto meno accalorato, ma con aria di chi è maggiormente certo del fatto suo, il deputato Laguerre.

* * *

Il Governo andrà sino al fondo, arriverà forse ad imprigionare, processare e condannare Boulanger. Ebbene, che avrà egli fatto con ciò? Avrà forse distrutta l'armata boulangista rendendola nonfilia? No, di certo.

Boulanger, più fortunato che di ciò meritevole, rappresenta un'idea forte, chiara, discutibile in che volete, ma tale che il paese l'ha oramai fatta sua. E nessun Governo, nessuna forza potrà mai impedire che quest'idea sia messa, per le mano, alla prova.

E poichè — piaccia o non piaccia, sia o non sia questa una sciagura per la Francia — pare deciso che la somma dei poteri dovrà cadere un giorno nelle mani di Boulanger, a me sembra il caso di non stralciare più a lungo la lotta, dando prova di vera impotenza a vincerla.

Un atto eroico, radicale — un paradosso, potrebbero dire i lettori — dovrebbe compiere il Ministero Tirard: affrettare la soluzione.

Sacrificare se stesso per liberare la Francia da questo pretendente. Mandare Boulanger al potere; questo sarebbe il modo più certo di vincerlo.

Una volta presidente di repubblica, o dittatore, o imperatore, o quello che gli piacerà di crearsi, Boulanger si sarà ammiserito.

* * *

Quale sarà difatti lo scabello sul cui appoggio il generale sarà salito in alto?

L'unione dei malcontenti o dei nemici della repubblica. Siano essi fra quelli che vogliono solo distrutta la forma attuale di repubblica parlamentare per sostituirle la Nazionale partitaria; siano essi fra quegli altri che cercano minare le attuali istituzioni, come si sforzeranno di rovesciare tutte le altre che loro faranno seguito, pel solo fatto ch'esse sono repubblicane, o che — se battono le mani a Boulanger — lo fanno nell'unica speranza di dargli a successore un Orleans od un Bonaparte.

Ora, una volta al potere, o per gli uni o per gli altri, dovrà scegliere Boulanger, ed allora i ribelli lo abbandoneranno e la sua caduta sarà fatta certa.

Aggiungete che — per quanto astuto e prudente — egli non ha certo il genio dei grandi uomini di Stato, che, alla fine, sanno sempre imporsi. E sebbene abbia detto l'altro ieri a Tours ch'egli spera che i monarchici, accettando la sua repubblica, entreranno nell'orbita della sua bandiera, non sarà certo lui, il generale Boulanger, che avrà tanta potenza di far loro rinunziare all'agognata realizzazione di ideali da tanti anni tenacemente nudriti. Napoleone potè farlo, ma tra il *genio* di questo e l'*ingegno* di Boulanger ci corre di molto.

* * *

E un altro mezzo lo vedo per vincerlo, consistente non nella repressione, non nella guerra ad oltranza — la quale, al punto in cui siamo, ripeto, non contribuirà che a rendere più clamoroso il suo prossimo o finale grido di vittoria — ma sibbene in una politica machiavellica, gesuitica forse; l'unica però che possa dare ancora a Tirard e compagni una pallida probabilità di salvare il colosso boulangista, il quale, come la statua di Nabucodonosor, ha la base di creta.

Proiettare, cioè, fomentandole all'uopo, delle divisioni che, latenti fino ad ora, pare tendano apertamente a manifestarsi nell'ibrida amalgama nazionalista. E ciò massime in seguito al contegno passivo del generale di fronte alle persecuzioni contro la Lega di Déroulède, e per le stesse sue elastiche dichiarazioni al banchetto di Tours. Ma occorrerebbe che — oltre ad una abilità speciale, ch'io credo difettare in Tirard — la fortuna venisse in suo aiuto; e occorrerebbe ancora, per poter tornare *sott'acqua*, ch'egli non avesse così largamente, così a la fiscia del giorno, esitentato di accettare il guanto di sfida.

D'altra parte Rochefort e Déroulède, Cassagnac e Cuneo d'Ornano hanno troppo a cuore, ciascuno pei suoi fini particolari, la rinascita del loro idolo, per non esser forti al punto di sacrificare un po' del loro amor proprio con qualche vicendevole concessione: questi tollerandolo affermantesi altamente repubblicano, quelli transigendo sulle sue *plus* dichiarazioni in favore della libertà di coscienza.

Di chi adunque — concludiamo — sarà la vittoria? La preconizzi il lettore, se può, in favore del Governo.

Un'altra dimostrazione a Parnell

Londra, 15 marzo.

(Nice-Borroni) — Giorni sono vi ho scritto della giusta riparazione che i membri del partito liberale alla Camera dei Comuni hanno offerto in massa all'on. Parnell, e quale genuino entusiasmo avesse prodotto quella spontanea dimostrazione.

Non credevo che a pochi giorni di distanza avrei avuto la fortuna di assistere ad una seconda dimostrazione più grandiosa e più toccante ancora. Per quanto imponente sia stata la dimostrazione alla Camera, essa impallidisce in confronto a quella di mercoledì sera alla St-James's Hall in Piccadilly.

L'invito al pubblico *meeting* era per le otto. Sino dalle sette e mezzo la spaziosa sala era gremita, e non la sala soltanto, ma le stanze adiacenti, gli scalini, l'atrio e mezza la pubblica via.

La sala di Piccadilly era così addobbata: L'organo era coperto da una gran tela sopra cui stavano dipinte l'Inghilterra e l'Irlanda teneramente abbracciate, ed un angelo dall'alto che annunciava: « Pace in terra agli uomini di buona volontà. » Tutto in giro alle gallerie stavano appesi altri cartoni colorati portanti motti così concepiti: « Pace, unione, concordia » — « Unione dei cuori, non delle manette » — « Giustizia e amor di patria » ecc., ecc.

La sala era piena da soffocare. C'era gente ben vestita e gente povera; donne e signore, ragazze e bambini; intere famiglie di operai e di borghesi. Eppure non una parola sovversiva, non una ingiuria, non un atto insolente.

Allorchè qualche personaggio influente del partito liberale si presentava sulla piattaforma, gremita essa pure di deputati liberali ed irlandesi, di signore e di sacerdoti, era uno scoppio di applausi e di grida quali io non ricordo di aver udito simili da che sono in Inghilterra. John Morley fu salutato da una fragorosa salva di battimani, e così lui sir Charles Russel, il valente difensore di Parnell, e poi Stansfeld, il grande amico del nostro Mazzini, e Bradlaugh, e Mundella e tanti altri fedeli luogotenenti di Gladstone. Ma chi saprebbe ripredurre con figura adeguata l'urlo unanime, sacro, tasso, interminabile scoppiato da quelle migliaia di gole, allorchè Parnell si presentò sulla scena? Tutti, tutti scattarono in piedi avventolando fazzoletti, cappelli e scialli, gridando come forsennati, battendo mani, piedi e bastoni. Era una rivoluzione, ma non una sommossa. Era una rivoluzione di sentimenti generosi a lungo repressi; era la voce della giustizia, della verità, dell'innocenza rilipesa e calunniata e che dava sfogo legittimo alla reazione suscitata nell'ora della redenzione o del trionfo.

La dimostrazione continuò dieci minuti buoni, durante i quali Parnell stette lì in piedi, impassibile, composto, dignitoso, pallido più della bianca camelia che gli adornava il vestito. Ma chi sa dire come il cuore gli battesse forte e quale ridda febbrile facessero i mille pensieri che gli passavano pel cervello? Se vi è creatura nata per guidare gli uomini, quella è Parnell. Un esame che si controllava in quella guisa l'umano dai suoi sentimenti nell'ora del massimo trionfo è degno del posto lasciatogli per consenso comune — di capo incoronato d'Irlanda. — E i discorsi?

Parlò Morley, e parlò meglio che non l'abbia fatto mai durante la sua vita politica. Egli fece uno di quei discorsi con parole che lasciano un'impronta nel cuore e nella mente di chi ascolta. Fu duro, quasi feroce cogli avversari, e fu senza pietà pel *Times*, che s'è vendicato ieri scagliandogli ingiurie crudeli, che però non lo toccano.

Parlarono Russell, Bradlaugh ed altri. E Parnell che cosa disse? Alluse brevemente al *Times* con una magnanimità senza pari, e chiuse il suo discorso, in cui non sal se più ammirare la nobile arte oratoria, o la logica serrata, il sacro fuoco di amor patrio, col rispetto alla legge (non già la legge eccezionale votata a mezzo della *chiusura*) con parole inspirate al più puro costituzionalismo. Disse che, a merito tutto di Gladstone e dei liberali, gl'irlandesi hanno imparato ad amare gl'inglesi, e che, ridenti i primi nella onestà, rettitudine e giustizia dei secondi, essi aspettano pazienti e calmi le spunture dell'aurora della loro autonomia.

Il *meeting* si sciolse tranquillamente fra il più vivo entusiasmo, come aveva principiato.

Opere ferroviarie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, fra gli altri, i seguenti progetti:

Impianto del secondo binario fra i chilometri 99,700 e 108,780 del tronco Novara-Trecate della linea Milano-Torino;

Costruzione del secondo binario fra il bivio Tortona ed il ponte Borniida lungo la linea Alessandria-Piacenza;

Dichiarazione di pubblica utilità per stabilire un accesso dal viale di Stupinigi ai nuovi magazzini del materiale fisso nella stazione di Torino, Porta Nuova.

La principessa Clementina.

I giornali del Belgio parlano del prossimo matrimonio del principe Baldovino, figlio del conte di Fiandra ed erede del trono, colla principessa Clementina, secondogenita del re Leopoldo e cugina del principe Baldovino.

La principessa Clementina è colei che la stampa europea disse tempo fa promessa sposa al principe di Napoli.

La fine della spedizione Atschinoff.

Telegrafano da Pietroburgo al *Morning Chronicle*.

« Atschinoff sarà esiliato nel Caucaso per avere ingannato i suoi compagni, eccettochè egli non fu mai in Abissinia, e per essersi rifiutato di proseguire dopo le sbarco sulle coste del Mar Rosso.

« La spedizione, del resto, fu così male organizzata che i membri di essa dovettero cibarsi esclusivamente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

« Parto per Milano. Ultimo sperimento. La caccia comincia a seccarmi, non a stancarmi. »

— Santa pazienza! — aggiunse Flaminio, e andò in camera della madre per comunicarle le ben diverse notizie ricevute dall'Oliveto. Ivi le carte di Gabriella erano pronte e in regola; e il primo bando era stato fatto dallo stesso don Antonio nella Messa di mezzogiorno, secondo l'uso del paese. Attilio scriveva intanto a padre Flaminio:

« Notizie di Marcello, ottime. Appena ne arriveranno quali noi le speriamo, secondo l'affetto e la giustizia, vieni qui, te ne prego, perchè a me ti confesso che la giornata sfuma senza concluder nulla, e la mia strampalata bicocca, modesta dimora per un cacciatore, rimane tuttavia ben poco atta a ricevere la sposa. D'altro canto Gabriella ed io siamo fermi nel proposito di non fare alcun viaggio di nozze; qui ci siamo conosciuti ed amati, e qui vogliamo seguitare ad amarci... Ma guarda un po' di che parlo io all'ardente missionario! Perdonami. Gabriella scrive contemporaneamente alla mamma. E notizie di Marcello? È proprio vero che non si possa godere felicità intera! Sono un egoista e non penso quanto dovrei al nostro caro fratello in pericolo; ma insomma una spina nel cuore la sento, e questa è l'ora in cui farei di tutto per istrapparmela. »

Lettera di Gabriella a la contessa madre:

« Preziosissima signora contessa,

« Scrivendole per la prima volta, esordisco con parti commozione e piacere la volontà di Attilio. Il pensiero che fra poco mi sarà dato chiamarla col nome di madre mi riempie d'orgoglio; ma desidero che ella stimi questo orgoglio tal quale lo io sento. Conosco la distanza che separa la sua famiglia dalla mia; pure ho salda speranza che ella non dovrà pentirsi d'avermi aperto le braccia, e intanto la ringrazio commossa della sua benignità, per cui la sposa del suo figliuolo non deve avere l'angustia d'entrare nella sua nobile casa come un'intrusa. L'educazione che i miei amorevoli ed egregi zii mi hanno impartita, mi rassicura, quantunque io manchi d'esperienza, e so di poterle promettere che non uno dei doveri che m'incombono verrà trasgredito. Di rispetto e d'affetto, se non d'altro, io son ricca. Ose scriverle questo che forse a voce arrossirei di dirle: Attilio troverà in me più che amore, un'assoluta devozione. Voglia presentare il mio ossequio al signor conte, alla signora contessa Lavinia e al buono e affezionato padre Flaminio che ho avuto agio di ammirare con tutto il cuore. Dica, la prego, alla sua figliuola Vittoria che continui a considerarmi come sorella, mentre ella, se non certa è ne gioisco, mi considera già come figlia. Mio zio don Antonio e mia zia Anna la riveriscono e chiedono con viva brama la sua preziosa amicizia.

« *Devotissima:*

« GABRIELLA GINESTRA. »

La contessa madre non seppe più tenersi; anelava al momento di abbracciare la sposa di suo figlio, e Fla

il biscotto, e quando questo venne a mancare furono costretti ad appropriarsi i monconi degli indigeni. Ciò naturalmente diede luogo a querele e conflitti, nei quali dovettero intervenire le autorità francesi di Sagallo ed Obock. »

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 marzo.

È aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono scarsi. Dei ministri sono presenti soltanto Bertolè-Viale e Finali.

Il PRESIDENTE comunica i decreti coi quali gli onorevoli Carcano, Gagliardo, Di Blasio e Compans sono nominati sotto-segretari di Stato dei Ministeri della finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi.

FINALI dice che risponderà domani alla interrogazione dell'on. Pasquali sugli orari della linea del Gottardo e Torino e da Torino a Bologna.

MONETA svolge la sua interrogazione al ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte Rovellino a Mantova e sulle cause del diniego opposto dal generale Pianell. Quell'atterramento avrebbe contribuito a migliorare le condizioni igieniche della città e avrebbe anche provveduto alla crisi che travaglia le classi operaie mantovane e specialmente i muratori. Spera che il deciso verrà tolto.

BERTOLÈ-VIALE dichiara che, per parte sua, ha fatto ciò che ha potuto per attenuare la crisi operaia di Mantova. Dice poi che il forte Rovellino, del quale chiederà l'atterramento, fa parte del presente sistema di difesa della fortezza di Mantova e non si può distruggere, senza altr'aro il sistema medesimo, prima che esso sia sostituito da un altro che corrisponda al nuovo piano stabilito dalla Commissione per la difesa dello Stato. Il vantaggio che potrebbe derivare momentaneamente da quell'atterramento è d'altra parte assai lieve in confronto al danno che ne potrebbe conseguire, onde egli non può assumersi la responsabilità di consentirlo.

MONETA non è dell'opinione del ministro della guerra e chiede si assegni almeno a Mantova una guarnigione che corrisponda ai sacrifizi che a quella città impongonsi.

BERTOLÈ-VIALE non può, con suo dispiacere, consentire al desiderio dell'interpellante, perchè da tutte le città chiedonsi elementi di guarnigione.

LUCCHINI GIOVANNI, anche a nome dei colleghi CAVALLI, BRUNIALTI, ANDOLFATO e SOLIMBERGO, dà ragione della interpellanza da essi rivolta al presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa i criteri che il Governo seguirà nel sostituire i rieletti agli attuali distretti della provincia veneta e mantovana. Dice che tutte le provincie venete e quella mantovana, meno quella di Belluno e di Venezia, dichiaransi di non volere la istituzione della Sotto-Prefettura, e di ciò egli si compiace. Prega il Governo di tener conto della deliberazioni della regione veneta.

VENDRAMINI, anche in nome di FACHOLI, svolge un'interrogazione al ministro dell'interno *per sapere se, quando dalla facoltà concessa al Governo dall'articolo 99, num. 3, della legge 20 settembre 1865, creda poter aderire al voto di alcuni Consigli provinciali del Veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari e se intenda di ciò fare prima di avere provveduto perchè il servizio di pubblica sicurezza e le operazioni di leva possano compiersi nel Veneto in modo corrispondente a quello che praticasi nelle altre provincie del Regno e prima di avere determinato quali Comuni del Veneto invece dei capoluoghi di circondario abbiano diritto al sindaco elettivo.*

CRISPI, dopo aver osservato che non tutte le provincie interessate furono concordi nel respingere la istituzione delle Sotto-Prefetture, dichiara che egli non può accogliere il desiderio di Lucchini, imperocchè ha obbligo di applicare ed osservare la legge 20 settembre 1865. Certamente qualche riduzione nelle Sotto-Prefetture e anche nelle Prefetture può farsi; la quistione è in via di studio e spera di poterla sottoporre presto all'esame del Parlamento. Per il momento crede miglior consiglio il lasciare le questione impregiudicata. Con questa dichiarazione crede aver risposto anche all'interrogazione Vendramini.

LUCCHINI G. prende atto di quest'ultima dichiarazione.

GALLI ROBERTO parla per un fatto personale e ringrazia il presidente del Consiglio per le sue dichiarazioni.

In seguito ad osservazioni di CAVALLI rimandasi a domani la discussione del progetto per *autorizzare gli Comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.*

* * *

Discutesi il progetto per la *convalidazione di decreti reali per l'approvazione di veri provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle e la facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.*

BENEDINI raccomanda al Governo modificazioni all'attuale sistema con cui funziona il Collegio dei periti e che sia semplificato il lavoro delle Direzioni delle gabelle.

COLOMBO richiama l'attenzione del ministro sull'articolo 2, onde protegga i navi sottomarini della industria straniera a danno della nazionale.

RUDINÌ associasi in parte al proponente. Non è d'accordo però con lui rispetto al beneficio della riesportazione applicato ai cordoni sottomarini che collegano terra a terra in Italia.

MARCORA non vuole privilegi; accetta quindi come è redatto l'art. 2.

BILIENA e MARCORA parlano brevemente per un fatto personale.

VISOCCHI lamentasi che il Governo non abbia tenuto conto delle sue raccomandazioni relative all'aumento del dazio d'importazione sulle vacche per proteggere l'industria del bestiame. Spera le terrà presenti in avvenire.

FROLA raccomanda che accolgansi le modificazioni positive alla voce 203 (rottami in ferro) e ciò a beneficio delle industrie nate in Piemonte e nel Bresciano che da quelli traggono le loro estrazioni.

MERZARIO, relatore, sostiene le conclusioni della Commissione.

ARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, dice che ora che il Governo, poter confermare i principii da lui sostenuti come relatore del progetto che discutesi. Accetta le conclusioni della Commissione e l'ordine del giorno da essa proposto col quale raccomandasi al Governo di far luogo sollecitamente alle nuove modificazioni occorribili al repertorio doganale, tenendo conto delle istanze del commercio e dei voti del Parlamento. Per riconoscendo l'importanza dell'industria dei cavi sottomarini, non può, per ragioni di giustizia, mantenere la nota riguardante l'importazione temporanea di materiali destinati alla fabbricazione di essi. Ad ogni modo dichiara che in questa questione, come in altre, il Governo si informerà sempre al criterio dell'equità. Conclude dicendo che terrà conto delle raccomandazioni di Benedini, Frola e Visocchi.

NICOLOSI raccomanda al Governo di impedire la adulterazione delle essenze di limone e di arancio con acqua regia.

CARCANO terrà conto della raccomandazione del preopinante. — Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo.

Dopo brevi osservazioni di VENDRAMINI sulla tariffa, al quale rispondono dando assicurazioni il SOTTO-SEGRETARIO DI STATO ed il RELATORE, approvansi i primi quattro articoli del progetto.

MUSSI chiede che i decreti reali recanti modificazioni alla zona di vigilanza siano poi presentati alla sanzione del Parlamento; propone un emendamento in questo senso.

Il RELATORE ed il SOTTO-SEGRETARIO DI STATO accettano l'emendamento Mussi. — Posto ai voti, è approvato.

MERZARIO, relatore, raccomanda al Governo che l'accesso alle dogane, anche se posto entro il recinto delle stazioni ferroviarie, sia libero al pubblico e che si impedisca allo Società esercenti di porre restrizioni.

CARCANO terrà presente la raccomandazione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

COSTANTINI presenta la relazione sul *progetto relativo ai danneggiati dalla inondazioni nell'Abruzzo e nella Valtellina.*

CAVALLETTO chiede che il progetto sia dichiarato urgente. — L'urgenza è approvata.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Il duello Paroletti-Cipriani.

I lettori furono già informati del duello Paroletti-Cipriani e dell'esito avuto. A completare le informazioni circa l'origine e le cause di questo duello il nostro redattore che è a Piacenza pel noto processo ci manda la seguente corrispondenza:

Piacenza, 19 marzo.

Vi ho telegrafato che giorni fa venne a Piacenza il signor Matteo Cipriani, figlio del generale, per provocare il signor Paroletti, direttore del *Progresso*.

Il fatto che dà origine a questa provocazione risale a sei anni fa. Un fratello di Cipriani, provocante, ed un fratello del Paroletti, provocato, si trovavano alla Scuola Militare di Modena. Fra di essi era insorta una questione che si doveva risolvere con le armi, ma poichè un regolamento disciplinare proscrive che chi si batte in duello perde ogni diritto di avanzamento e deve ritornare al reggimento, il Paroletti chiese una dilazione alla risoluzione cavalleresca della vertenza, fino al giorno in cui sarebbe uscito dalla Scuola. Egli non voleva naturalmente compromettere la sua carriera. La cosa poco rumore e andò alle orecchie del generale Corvetto, allora direttore della Scuola di Modena, il quale deferì il Cipriani per un Consiglio di disciplina; questo decise che il Cipriani ritornasse al reggimento, affinchè il giovane, ma appena giunto a destinazione, sciaguratamente si fece saltare le cervella. Ora avviene che il Collegio della Difesa di Gustavo Paroletti, imputato di diffamazione, ha fatto citare il generale Cipriani, padre del suicida e del giovane Matteo, ora tenente di marina. Questi, all'idea che si riaprisse nel cuore del proprio padre l'antica ferita del figlio suicida, pensò bene di venire a Piacenza e, con una lettera provocantissima, dire al Paroletti che rinunziasse all'audizione del padre suo in processo. È a notarsi che la Difesa vi rinunziava non pel fatto dell'intimidazione, ma perchè, limitati i confini del processo, il teste Cipriani risultava superfluo.

Nella lettera provocante del tenente Matteo Cipriani al Gustavo Paroletti è detto, fra l'altro, che avvertisse il fratello Camillo poichè l'aveva cercato e non l'aveva mai trovato. Il Paroletti, mentre mandava a sfidare per proprio conto il Cipriani, avvertiva il fratello Camillo, ufficiale di Porto a Castellammare, dell'incidente. La vertenza fra Gustavo Paroletti e il Cipriani è finita a vuoto, perchè il Cipriani non ha accettato di battersi subito dopo il processo, ma vuole battersi subito, cosa non ritenuta opportuna dai secondi di Paroletti.

Quanto avvenne di poi vi è già oramai noto dai telegrammi che vi ho spediti.

L'incendio del Lanificio Bona a Casello.

Già nell'edizione di ieri sera avevamo dato un breve cenno del disastroso incendio del Lanificio Bona a Casello. Raccogliamo ora le notizie date ed i maggiori particolari avuti di poi.

Il Lanificio Bona, un tempo Laclaire, è uno dei più importanti stabilimenti non solo dei dintorni di Torino, ma dell'intero Piemonte. Dà lavoro a parecchie centinaia di operai ed è rinomato per la qualità dei suoi prodotti.

Attualmente il Lanificio rimaneva aperto giorno e notte, dandosi gli operai il turno per squadre.

L'altra notte alle 3, quando scoppiò l'incendio, era al lavoro nel locale della filatura una squadra di 50 operai.

Pare che un tubo di gas rotosi abbia preso fuoco e comunicato la fiamma ai tetti, che diedero facile esca all'incendio.

Il fuoco divampò subito tremendo. Gli operai che vegliavano al lavoro diedero subito l'allarme; in un attimo tutto Casello fu in piedi. Le pompe dello stabilimento furono poste in azione, e operai e terrazzani, sotto la direzione del signor Busillo Bona, si diedero all'opera di estinzione. Nel frattempo, dalla stazione della linea Torino-Ciriè-Lanzo venne dato telegraficamente avviso del disastro a Torino, a San Maurizio ed a Ciriè, e subito da questi luoghi mossero pompe e uomini pel salvataggio. San Maurizio mandò una pompa ed i suoi pompieri, lo stabilimento Remmert di Ciriè un'altra pompa ed altri uomini. In breve furono sul luogo dell'incendio sette pompe e molte decine di animosi che contrastavano alle fiamme la loro preda.

Ma il fuoco era troppo esteso; si grazia se lo si potè isolare, e solo alle 9 del mattino la si potè dire domato. L'intera manifattura, meno una parte del fabbricato a mezzogiorno, andò distrutta. L'incendio divorò completamente i locali della cardatura, filatura, tessitura, apparecchiatura delle lane e lo stesso magazzino ove sono depositate le lane ultimate.

Nel fabbricato rimasto incolume vi erano venti telai a mano, ma essi non possono lavorare mancando la materia prima.

I danni dell'incendio si avvicinano al milione. Fortunatamente la fabbrica era assicurata per una parte alla Società Adriatica di Sicurtà, per l'altra alla Società d'assicurazioni il *Toro*.

Ma il danno non si limita a ciò: la rovina della manifattura pone completamente sul lastrico 600 tra operai ed operaie che erano addetti alla manifattura o che ricavavano dal lavoro il loro sostentamento.

Con tutto il buon volere dei proprietari della fabbrica, prima di dieci o dodici mesi non potranno esser rimessi in opera i vari laboratori. Intanto per soccorrere agli operai più bisognosi venne aperta una sottoscrizione.

SPORT

Le corse dei cavalli a San Rossore.

Pisa, 19 marzo.

Oggi ai prati della tenuta reale di San Rossore hanno avuto luogo corse di cavalli.

Nella prima, il cui premio del *Jockey-Club* era di L. 1500, giunse:

1° *Amor*, di T. Rook.
2° *Bimbola*, razza Sanzalva.

Nella seconda, cui apparteneva il premio del *Jockey-Club* di L. 1500, giunse:

1° *Tremola*, del principe Odescalchi.
2° *Galliana*, razza Sanzalva.

Nella terza, alla quale era assegnato il premio del Ministero di agricoltura in L. 200, giunse:

1° *Rubicana*, del signor C. Calderoni.
2° *Filiberta*, del principe Odescalchi.

Nella quarta (corsa con siepi) col premio della *Sorpresa* in L. 1000, giunsero:

1° *Pelham*, di J. Pound.
2° *Fiori*, del marchese Birago.

Per le corse de cavalli in Alessandria.

Alessandria, 20 marzo.

(*Calendarium*) — A proposito delle nostre corse di cavalli, che, come già vi scrissi, avranno principio il giorno 20 c. v. giugno, mi affretto a dirvi che il Ministero della guerra si compiacque concedere per dette corse una *Medaglia d'oro*, la quale sarà appunto conferita a colui che avrà la fortuna di riuscir vincitore del *Premio campo di Marte* (Steeple chase militare). Così le nostre corse, per gli speciali appoggi che trovano nel Governo, vanno acquistando una importanza ognor maggiore, ed i signori ufficiali che prenderanno parte alla corso Military hanno nell'indicato premio un sicuro e gradito incitamento a vincere.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Il processo pei fatti di Rapallo in Appello.** — (*Nostro telegr., 20, ore 9,25 pom.*). — La Corte d'appello ha emesso sentenza in seconda istanza nel processo pei fatti di Rapallo. Si ricorderà che in tal processo figuravano quattro imputati che in un tumulto a proposito di una processione avevano dato percosse e coltellate, rivoltandosi anche alla forza pubblica. La Corte ridusse la pena da tre ad un anno di carcere per tre imputati pel quarto la ridusse a soli tre mesi, condannandoli però tutti in solido al pagamento delle spese e dei danni.

MANTOVA. — **L'assoluzione nel processo per la baruffa in chiesa.** — (*Nostro telegr., 20, ore 10,35 pom.*). — Oggi è terminato il processo di Bozzola per la baruffa in chiesa. (*Vedi numeri antecedenti*) Dopo le splendide difese degli avvocati Cadenazzi, Cappellini e Zani vennero assolti il parroco Reboglì ed il Patizzi, imputati nel processo.

SAVONA. — (*Nostra lettera, 20 marzo*). — (*E.*) — **Il mistero dell'assassinio di via Niella.** — L'assassinato di via Niella, del quale vi scrissi ultimamente, venne riconosciuto per certo Brizio Giovanni fu Alberto, di Bra, d'anni 31, da parecchissimo tempo lavorante sulla piccola flottiglia fiducia e della alta stima e considerazione di cui egli godeva si loco diretto presso di loro. Dal banco dello Caverna, come da quello di semplice deputato, egli proseguirà di certo al raggiungimento dei suoi ideali di libertà, di economia, di giustizia, e non dimenticherà gli interessi particolari di coloro che già per quattro legislature lo vagliano a rappresentarli alla Camera.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 21 marzo

* **La questione del teatro nazionale.** — Sotto questo titolo la *Gazzetta Letteraria* di sabato incomincierà la pubblicazione di una serie di lettere aperte di Giuseppe Giacosa a Ferdinando Martini in risposta a quanto sul tema delle condizioni attuali del teatro italiano aveva il Martini pubblicato nella *Nuova Antologia*.

La prima di queste lettere tratterà dei concorsi e dei premi drammatici; la seconda e la terza, delle scuole di recitazione; la quarta, della Compagnia permanente; la quinta, degli autori drammatici; la sesta, del pubblico.

Noi non abbiamo bisogno di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sugli articoli del Giacosa. La gravità della questioni che vi sono svolte, le deliberazioni recenti della Giunta drammatica stabilita dal Ministero o dal Ministero adottate, il nome del Giacosa e la competenza nella materia che nessuno gli può contestare ci raccomandano di per loro senza che dobbiamo spendervi altre parole.

Le conclusioni a cui venne Ferdinando Martini, e che in parte collimano in parte contraddicono a quelle di Giuseppe Giacosa, solleveranno molte discussioni. Altrettanto avverrà certamente per gli articoli del Giacosa.

Potesse così trarne un po' di giovamento questo nostro teatro drammatico che i più si ostinano a proclamare morto e sepolto, ma che pur dà ancora qualche segno di vita e lascia ancora qualche speranza di un futuro risorgimento!

* **Teatro Gerbino.** — Il *Boccaccio* di Suppè ebbe a questo teatro cinque repliche ed in tutte e ritirarono applausi la signora Landi e la signora Mayer. Questa sera si daranno di nuovo *I moschettieri al convento* del Warney.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione della *Carmen* di G. Bizet venne rimandata a sabato 23 marzo.

* **Teatro Carignano.** — Col *vaudeville* in tre atti di Hennequin e Millaud (musica del maestro Boulard): *Nitchè*, ha ripreso ieri sera il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia francese Meynadier.

Il pubblico fece agli artisti buono accoglienze ed applausi specialmente la signora Ruggeri S. Val, che fu una *comtesse Corinski* piena di brio.

Stasera: *Un chapeau de paille d'Italie* di Labiche e Michel.

* **La luce elettrica al teatro Alfieri.** — Da oltre due mesi venne attivato in questo teatro il servizio della luce elettrica, prodotta da un motore a gas-luce della forza di 30 cavalli, fornito dalla Casa Carrera e Prata, costruttrice meccanica nella nostra città, e da una dinamo di 300 candele fornita dalla fabbrica dei signori Gulzo, Ravizza e Compagnia, ingegneri di Milano, che ebbero anche l'incarico di provvedere le diramazioni e tutti gli apparecchi riguardanti l'impianto elettrico, e dobbiamo tributare ad entrambe le dette due Case nazionali le più vive felicitazioni per l'impegno e la straordinaria diligenza impiegati onde assicurare il successo veramente splendido che è dovuto alla perfezione dei meccanismi e di tutti gli apparecchi forniti dalle loro officine di Torino e di Milano.

Sappiamo che l'intiero impianto venne in questi ultimi giorni collaudato dall'ing. Giovanni Kurio, costruttore meccanico, nostro concittadino, a cui uopo prescelto dalla Direzione del teatro, la quale nulla trascura per rendere sempre meglio gradevole la sala degli spettacoli, e ci auguriamo che codesto nuovo ritrovato della scienza possa efficacemente concorrere ad allontanare i pericoli di disastri che in questi ultimi anni troppo sovente si ebbero a lamentare in altre piazze a noi vicine.

* **Per l'Esposizione universale di Parigi.** — *Lavoro agli artisti.* — Gli artisti di Torino e del Piemonte, i quali volendo prender parte a quella Mostra, inviarono regolare schedà al Comitato di Roma, sono avvertiti che, a norma delle istruzioni diretto dal Comitato ita iano di Parigi a lo presidente delle Sezioni di pittura e scultura del Circolo degli Artisti, le opere da mandare all'Esposizione dovranno, entro il giorno 27 corrente, pervenire franche di spesa nel locale della Società Promotrice di Belle Arti in Torino, via della Zecca, 25, per ivi essere sottoposte all'esame della Commissione per la accettazione.

Gli espositori saranno quanti proporzionatamente alle dimensioni delle loro opere per le spese inerenti a tale operazione.

Le opere ammesse godranno di tutte le agevolezze assicurate a suo tempo dal Comitato italiano in Parigi.

La presidenza della pittura e della scultura
M. Calderini. D. Colombo.

* **Monitore dei farmacisti.** — Sommario del N. 11, di domenica 17 marzo:

Libero esercizio! - Il Monitore » — *La Stazione di perfezionamento nell'igiene pubblica*, L. B. — *La rabbia negli uomini e negli animali*, Signorile Carlo — *Sul diseccamento dello zucchero con il tannino del Fabling*, di H. Causse — *Influenza della stagione corrente sul pharyngeo*, del dottore E. Pinardi — *Igrometria analitica* — *Influenza dell'alimentazione sul punto di fusione e composizione chimica del burro*, di Ad. Mayer — *Adona Vernalis e Adonidina* — *L'orgoterina. Nuovo principio immediato della segala cornuta* — *Il farmacista pratico* — *Quistioni di storia medica, chirurgica, farmaceutica e varietà*, raccolta negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bertoletti (Continuazione) — *Interessi professionali* — *Notizie informazioni.*

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Giovedì, 21 marzo

* **L'epilogo della festa del Circolo.** — L'epilogo della memorabile festa sulle alpi in quale doveva essere... anche stando all'etimologia che un tempo trovò a questa parola Gamblin: *epi-logos*. Un pranzo magnificamente riuscito per le circostanze in cui si svolse, pel numero e pella qualità degli invitati, pel brio e l'allegria che vi dominò.

Nel gran salone, ancora indubbiamente come la sera della festa, sono disposte longitudinalmente tre tavole con una quarta a capo una tavola di ben venti metri occupa la galleria, mentre le porte spalancate fra i due ambienti lasciano la libera comunicazione all'umorismo ed alla fraternità che si espande. Una briosa musica manda dall'alto della strada alpestre di dove stava l'orchestra del ballo, il ricordo dei ballabili eseguiti la notte del ballo, ed il ricordo evocato suscita un entusiasmo che si manifesta in un accompagnamento generale fatto col tintinnio dei bicchieri e colla voce dei commensali. Questi sono circa centottanta. Alla tavola centrale seggono gli invitati, la corte degli artisti che cooperarono al grandioso lavoro; al centro della tavola d'onore sei posti distinti hanno il vice-presidente Mattirolo con a fianco il sindaco Voli, l'altro vice-presidente Biscarra e due membri del Comitato promotore del pranzo, il comm. avv. Meglietti ed il comm. ing. Rau.

Eccellente il pranzo servito dall'*Hotel Feder*. La minuta, scritta a tergo dell'artistico biglietto di invito, è concepita umoristicamente. Giunti alla sciampagna (eccellente *champagne* della Casa Giuseppe Gancelli) comincia il comm. *Mattirolo* la serie dei discorsi, colla sua parola facile, brillante, incisiva. Si compiace veder le teste dei vecchi soci del Circolo così numerose far plauso ai trionfi della falange dei giovani artisti.

Dice che quest'ultimo non fa un ballo, ma fa una vera opera artistica, un miracolo della beneficenza. Inneggia alla concordia e grida un evviva alle due gemme del Circolo: la Società dei pittori e scultori e la Società dei musicisti. (*Applausi senza fine*)

Biscarra parla in nome degli artisti, come uno degli anziani. Accenna all'idea prima della festa, promessa dall'avv. Perrone, afferrata e svolta con tanto slancio. Per merito di tal festa il nome del Circolo, ebbe la sua crescita, la sua conferma zione. Ringrazia i promotori ed i sottoscrittori, ringrazia tutti gli artisti, che colla fiducia negli artisti diedero la forza materiale alla festa. (*Bravo, viva Mattirolo*)

L'ing. *Strada*, in rappresentanza della classe musicale, ringrazia il comm. Mattirolo delle parole a questa rivolte e beve anche lui alla concordia.

E qui, fra gli applausi, si sente prorompere la vecchia marcia caratteristica del Circolo, che si distribuisce anche stampata coll'intento di dare nuove gioconde ma brevi contento a questo saliente della parodia del ballo *Amor dell'anima* opera della *Tazza da the*.

Si canta, *Mogliotti* ricantata la canzonetta coloratura di classici ricordi del Circolo e di quell'altra istituzione sua figlia *Il Bosco*. Da una descrizione pratica di quanto ha fruttato l'opera degli artisti alla società, ha trovato epigrammatiche e briose felicissime; alza il bicchiere colmo di *champagne* italiano alla salute degli artisti ed alla loro concordia, accolto da sempre crescente e rumoroso plauso.

Lo scultore *Ristori* porta la nota lirica. Legge un immaginoso discorso con cui fa rivivere le fantasmagoriche vicende per cui passò l'addobbo delle sale ed inneggia a quell'Idea che è l'arte. Sfogato l'applauso, il sig. *Rizzetti Angelo* (dei pronostici), legge splendidi versi in dialetto, suscita un delirio di applausi, se ne domanda universalmente la stampa; ciò ci dispensa dal riassumerli. Il sindaco Voli col suo facile e simpatico eloquio ricorda gli anni suoi più giovanili in cui era fra gli assidui ballerini del Circolo. Si dice orgoglioso di appartenere a questa Associazione. Si compiace dell'idea, cui si ispirò la festa e gode vedere il grandioso spettacolo della natura, il balcanio delle Alpi mentre trasportato nel Circolo. All'accenno patriottico scoppia fra il planso l'inno *Fratelli d'Italia*.

Poche parole pronunzia anche il conte *Fossati*, quindi il comm. *Mattirolo* sorge ancora per proporre un brindisi all'avv. Lavini, dopo di che i soci d'orchestra, dato di piglio agli strumenti, con una musica diabolica al assordante accompagnano alla sala, dove l'ing. *Beaglia*, colla sua voce tonante, invita ad un *punch* offerto dalla Direzione.

Ed oggi anche la decorazione del salone è caduta e della gran festa non rimane che la memoria.

* **Stazione di monta equina.** — L'apertura della stazione di monta equina con stalloni governativi avrà principio in questa città e nel solito locale Principi d'Acaia, N. 32, il 20 corrente anno e durerà fino al 21 p. v. giugno. Gli stalloni destinati per questa stazione sono due: *Lebbel* (inglese sanguigno), di tiro e da sella, nato in Inghilterra, e *Brillant* (inglese), nato nel Belgio, da tiro pesante rapido. L'orario resta fissato: dal 20 corrente al 15 maggio, dalle 8 alle 9 1/2 ant., e dalle 3 alle 4 pomeridiane, e dal 16 maggio al 21 giugno dalle 6 1/2 alle 8 ant., e dalle 4 alle 5 pom. Per maggiori schiarimenti dirigersi al guarda-stallone nel locale della stazione.

* **L'ubbriaco ed incendiario.** — Ieri sera, verso le ore 8 e 1/2 Lippi Giuseppe, d'anni 40, falegname, era non in una soffitta della casa n. 18 di via Bidone, verso a casa ubbriaco, come troppo sovente gli accade, e preso a bastonarsi colla moglie, che è pure madre di tre teneri bambini. Il Lippi si sentì tanto che prese a frantumare i pochi mobili che ostavano nella soffitta, quindi verso una bottiglia di petrolio sul pavimento e vi appiccò il fuoco. Accorsero i vicini, i quali spensero le fiamme immediatamente intanto ed avvertirono i pompieri e le guardie municipali della vicina caserma di via Theodulo. L'opera degli agenti municipali non fu più necessaria, perchè quando giunsero il tutto era già stato completamente spento dai vicini. Il Lippi fu arrestato dai Reali Carabinieri.

* **Una piccola mendicante.** — Una guardia municipale accompagnò a casa, in via Maudieri, N. 6, una bambina d'anni 8, per nome Anna Carolina, la quale era stata mandata dalla madre a chiedere l'elemosina sul ponte Vittorio Emanuele I. L'ingenua consigliò la Anna, madre, che godo buona salute, a non ripetere più la brutta azione.

* **Una cassetta.** — Il signor Emanuel Luigi, abitante in via Nizza, N. 60, trovò in piazza Nizza una cassetta ornamentale chiusa e che dall'iscrizione esterna appare spedita dal sig. Aiman Felice di Torino al prof. Rocca a Cuneo. Si suppone sia stata smarrita dalla tramvia in partenza.

* **Un portamonete accattellato.** — Da persone che a alcuni sfaccendati andavano a suonare il campanello dell'Istituto internazionale in via Saluzzo, N. 55, e poi fuggivano. Ieri sera il portinaio Giacomo Zaverio, d'anni 63, li aspettò nascosto per sorprenderli. Verso le 7 1/2 due giovinastri si avvicinarono al portone e suonarono il campanello; il Giacone così in fatta e li rimproverò. Non l'avesse mai fatto! che i due gli si avventarono contro, e mentre uno lo percuoteva coll'ombrello, l'altro lo feriva di coltello alla schiena, e quindi fuggirono tutti e due. Il povero Giacone si pose subito a letto ed un medico mandato a chiamare giudicò la ferita guaribile in 10 giorni.

* **Un braccialetto d'oro.** — Il sig. Boero Vincenzo, abitante in piazza San Martino, 5, rinvenne ieri un braccialetto d'oro che consegnò all'ufficio delle guardie municipali al Palazzo di Città.

* **Allontanamento.** — Due guardie municipali accompagnarono alla Questura per gli ulteriori provvedimenti certo Marchiaro Luigi, d'anni 45, cuoco disoccupato, da San Damiano d'Asti, senza fissa dimora, perchè nel corso Vittorio Emanuele II dava manifesti segni di pazzia.

* **Le gesta degli ignoti.** — Ieri mattina, ignoti ladri, visto un corretto momento momentaneamente abbandonato in via Montebello, senza che alcuno se ne accorgesse se lo portarono via. Il rotabile, del valore di un centinaio di lire, appartenevo alla ditta Franchini Carlo e Comp.

— Altri ignoti, penetrati nel recinto della ferrovia funicolare Percetti al Monte dei Cappuccini, rubarono un pezzo di tubo di piombo del valore di L. 35.

* **Arrestati.** Tre individui autori di una truffa combinata e perpetrata in danno dell'esercente la *Trattoria dei Fagiani* in piazza Emanuele Filiberto, un certo Rosa Michele, d'anni 22, da Val della Torre, perchè trovato possessore della somma di lire 70 e 60 non confermanti alla sua condizione e di cui non seppe o volle giustificare la provenienza; un contravventore al monito e tre per disordini.

— Inoltre gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione sei individui per clamori notturni.

* **Memorandum.** — Comunicazioni della Società e del pubblico:

— *Società di mutua assistenza fra i giovani confettieri, confettieri e liquoristi.* — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria per la sera di giovedì 28 del corrente mese di marzo, alle ore 10 precise, e tutti i giovedì successivi alla stessa ora sino al esaurimento dell'ordine del giorno, nei locali della sede sociale.

Quivi nella prima seduta non vi fosse il numero legale dei soci, s'intenderà, senz'altro avviso, riconvocata l'assemblea per la stessa ora nel primo giovedì successivo, avvertendo che dopo la prima convocazione le adunanze sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

— *Società cooperativa anonima fra comessi ed impiegati di commercio.* — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 23 marzo 1889, alle ore 8,30 pom., in questa sede sociale, via Ospedale, N. 10. Qualora detta assemblea non riuscisse valida per mancanza del numero legale, quella in seconda convocazione è fin d'ora indetta per il 30 marzo successivo, alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

SPETTACOLI — Giovedì, 21 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Un chapeau de paille d'Italie*, vaudeville.
GERBINO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fuochi di paglia*, comm. — *Il giuramento* d'Orazio, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Rinegà*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8 1/2 — *I misteri di Londra*, dramma. — *Sansone*.

Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di sole.

STATO CIVILE. — Torino, 20 marzo 1889.

NASCITE: 20 vivi maschi 14, femmine 14.
MORTI: Molano Antonia M., d'anni 69, di Torino.
Cargnino Maddalena, id. 10, di Torino, scolara.
Brosio L. n. Ginocchetto, id. 62, di Desana, pensionata.
Michel conte Giuseppe, id. 61, di Venezia, ingegnere.
Fiora Giacinto, id. 75, di Passerano, sarto.
Franchetti Andrea, id. 57, di Ribordone, calderaio.
Allietto Domenico, id. 58, di Quincinetto, muratore.
Massaro Giuseppe, id. 34, di Pisa d'Asti, mendicante.
Ginochetti Pietro, id. 20, di Sala Castelnuovo, bracc.
Mariano Francesco, id. 65, di Moncalieri, falegname.
Riccardi C. n. Binelli, id. 69, di Ciriè, negoziante.
100 0 minori d'anni 7.
Nati e compresi 20 di cui 4 esposti 11 vaccinati 9, non vaccinati in causa Comune 8.

Telegramma particolari commerciali.

PARIGI, 20 marzo (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 55 —
» » — pel aprile » 50 50
» » — pel maggio-giugno » 51 —
» » — pel 4 mesi da maggio » 50 51
Mercato calmo.

ANVERSA, 20 marzo (*sera*).

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 19 7/8
» » — a 4 mesi ultimi » 17 —
Mercato calmo.

PARIGI, 20 marzo (*sera*).

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 40 —
» *raffinato* » 100 50
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 43 50
» » a 4 mesi da ottobre » 38 10
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 20 marzo (*sera*).

Cotoni. — Mercato sostenuto. — Cotoni Americani prezzi fermi.
Venduto nella giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 700
Importazioni » » 10,000
Cotoni Americani Middlerali, Ommrow in ribasso di 1/16.
Americano a consegnare
pel corrente » » 5 39/64
agosto-settembre » » 5 39/64

HAVRE, 20 marzo (*sera*).

Cotoni — Venduti nella giornata balle N. 700
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 15,000
Mercato calmo.

BREMA, 20 marzo (*sera*).

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato disp.* Rmk. 6 25

MAGDEBURGO, 20 marzo (*sera*).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp. scellini 15 20

MARSIGLIA, 20 marzo (*sera*).

Frumento — Importazione Quintali 6016
» — Vendite » 5000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 20 marzo.

Cambio su Londra D. 4 85 3/4
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 —
» » Filadelfia » 6 90
Cotone Middling » 10 1/8
» » a New-Orleans » 9 3/4
Introito cotoni nella giornata, balle N. 7,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 8,000
» pel continente » 9,000
Frumento rosso D. 0 92
Granoturco » 0 43
Farina extra-state » da 3 15 a 3 25
Noli cereali per Liverpool » 3 —
Caffè — Mercato debole.
Caffè Rio Fair C. 18 7/8
» » Good » 19 1/8
Zucchero Mascabado N. 12 » 5 1/4

Osservatorio di Torino. — 20 marzo.
Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali, minima dalla notte del 20 +3,2 massima +6,0
Acqua cadut. mm. 8,10 — Min. della notte del 22 — 0,5

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Rimedio unico. — Ognuno voi sia, ovunque vi troviate, in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sarto di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, svenivagli, s'indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, ora ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, presa l'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini è guarì perfettamente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE SECONDA.

IV.

Le due donne ritornarono, o parvero ritornare all'antica vita; però v'era nell'anima di Olga un ricordo inconcedibile, sempre presente, che portava con sè dappertutto. L'immagine, troppo cara, non la lasciava mai; ad ogni momento ella rivedeva il principe bello, elegante come gli era apparso la prima volta, o pensieroso o mesto come l'aveva visto un giorno mentre ogli, senza sapere di essere osservato, contemplava le finestre di lei, quand'ella era ammalata. Si ricordava tutte le incantevoli serate passate assieme, tutte le attenzioni che egli le prodigava ed il cammino troppo rapido che aveva fatto nel suo cuore... e le loro lunghe conversazioni e le passeggiate deliziose in riva alla Moscowa, o nei grandi boschi; poi la sua comunicazione, il giorno fatale della confessione di lui, confessione che aveva ucciso la loro felicità. E non era più soltanto la sua voce che ella udiva in quei momenti, era l'accento vibrante, appassionato di quella voce a cui ella, invano, tentava di dare silenzio, e che, a suo malgrado, parlava sempre!

Quel ricordo, qual che fosse per lei, Olga lo respingeva con forza e costante energia, e lo rinchiudeva nel profondo dell'anima. Nonostante di obbedire le sue pene narrandole, ella non cercava mai presso Alessandra le consolazioni che si possono trovare nell'intimità delle confidenze. La principessa, per parte sua, rispettava quel dolore silenzioso e fiero. Vedeli entrambe alle loro risoluzioni, esse non pronunciavano mai il nome dell'assente; la loro vita passava tranquilla e calma, sovente monotona. Quasi di forza Alessandra aveva ricondotta Olga al pianoforte, che, nei primi tempi, ella non poteva aprire senza piangere. Ma poco dopo si rimise invece a suonare con passione, come per rifugiarsi nell'arte, dove si trova qualche volta il balsamo dell'oblio. A capo di qualche settimana la sua vita aveva dunque ripreso, in apparenza, l'antica tranquillità; ma si deve che la tempesta interna sono le peggiori di tutte: il *Maelstrom*, che agita tanto profondamente gli abissi dell'Oceano, non s'avverte sulla superficie delle acque, che son da esso appena mosse.

— Perchè non ti mariteresti? — le domandò un giorno la principessa; — hai ventisette anni, è vero, ma il tuo modo di vivere t'ha perfettamente conservata, perdonami l'osservazione impertinente, e non ti si darebbero più di ventidue anni. Invece di subire il destino comune delle altre donne che diventano brutte invecchiando, tu invece ti fai ogni giorno più bella. Non ho mai compreso il timore ridicolo che avrei di non poter ispirare ad un uomo un sentimento abbastanza vivo e forte per incoraggiarti a rifiutargli la tua vita. Oggi però quel timore non può più avvenire. Quando una donna è stata amata dal principe Barinsky non deve più disperare d'essere da chi vorrà.

— Non mi mariterò mai.

— Tanto peggio per colui che l'avrebbe sposata e tanto meglio per me! — disse la principessa. — Ma, in verità, che lo non ti valga. Tu mi dai esempi di coraggio e di discrezione che io non segno. Sono sempre la prima a parlarti di lui.

— Non mi fa dolore — disse Olga dolcemente.

Non erano del resto quelli che rari incidenti in mezzo all'uniformità della loro vita. Essi davano qualche volta delle settimane intere senza pronunciare il nome dell'assente.

Da otto mesi che il principe era partito non aveva più dato segno di vita. Olga avrebbe arrossito di confessarlo a se stessa, ma ella soffriva di quel silenzio. Più d'una volta i bollettini militari avevano citato il nome del brillante colonnello. Un giorno si seppe a Mosca che il principe luogotenente gli aveva affidato il comando d'una colonna di spedizione incaricata di operazioni specialmente pericolose. Quanti voti s'elevarono allora per lui verso il cielo! Quante volte Olga si domandò se non era stata troppo severa, se, con qualche leggera concessione, — molto leggera, — non le sarebbe stato facile ricondurlo a più calmi propositi che gli avrebbero permesso di vivere presso di lei o presso la sorella...

Ma se le avveniva di assorgersi di essersi compiaciuta un po' troppo in quelli idee pericolose, ella le cacciava presto con una specie di terrore e di violenza.

— Ebbene, no, — si diceva ad un tratto come svegliandosi da un sogno, — ebbene, no, nessuno mancherà mai nulla con nè nessun inganno, nessuna transazione fra la coscienza e la passione, sento — ella aggiungeva ponendosi una mano sul cuore — sento che doveva partire... Sta al Caucaso! la morte che cerca lo minaccia e che egli affronta con tanto coraggio non è peggio della agonia che lo subisco; io lo invidio, ma che ognuno di noi subisca il suo destino!

Gli egoisti, i quali hanno l'abilità di accomodarsi a tutto, pensando che il tempo consola di tutto e sovratutto delle pene del cuore, parlando dei dolori dell'amore dicono volentieri: « Il tempo farà dimenticare! » Quella bella frase li dispensa anche dal compiangere coloro che soffrono senza speranza di pace. Ma se le fantasie delle anime leggere vivono poco ed appena morte sono dimenticate, non è così dei sentimenti delle anime profonde. Se questo il tempo, invece di scancellare i ricordi, raddoppia l'intensità del sentimento; l'assenza, mortale per tutte le cose migliori, non ha presa su loro; esse vanno paragonate a quelle fiamme celesti che si alimentano da sè, rinascono dal loro ardore e brillano, brillano eternamente nello spazio.

Tale era l'amore segreto di Olga per Paolo Barinsky.

Alessandra, cuore affettuoso e materno, si mostrava di una bontà perfetta. Ella non insinuava una passione che sapeva senza scopo; non le parlava mai del fratello perchè sapeva che tutto ciò che avrebbe potuto dirne non avrebbe fatto che irritare la ferita sempre aperta nel cuore dell'amica. Ella aveva quel colpo d'occhio infallibile che giudica nettamente le situazioni; non s'ingannava di punto e guardava come il più terribile ed il più fatale dei pericoli la facilità che hanno certe persone di mantenere le proprie illusioni. Ma i suoi modi, la sua premure, dicevano chiaro alla povera Olga che aveva una vera amica; se essa soffriva pel fratello, la sorella le mostrava almeno la più sincera, la più viva simpatia.

In quanto a Olga, nessun altro all'infuori della principessa avrebbe potuto vantarsi di conoscere lo stato della sua anima. Ella aveva ripresa la maschera impenetrabile, fredda come il marmo ed altrettanto rigida, sotto la quale le donne serie nascondono i loro dolori. Un indifferente poteva crederla felice, tanto ella era rassegnata; Alessandra stessa, che sapeva tutto e che la vedeva ogni giorno, era qualche volta sul punto d'ingannarsi. Gli è che Olga Volguine aveva un carattere di una fermezza rara; quando s'era tracciata la via da seguire, ella la seguiva coll'insensibilità o colla serenità di un martire. Adesso ella viveva anche più ritirata, non lasciava mai Mosca, non usciva quasi più dal palazzo, come se unica felicità per lei fosse stata quella di vivere nei luoghi dove aveva conosciuto il principe, dove tutto le parlava di lui e di respirare nell'atmosfera che li aveva avvolti entrambi.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Rappresentante *di commercio* cerca un **piccolo locale** al **piano terreno** ed in posto centrale per deposito.
Scrivere con esatte indicazioni anche del prezzo a **Nastié 21**, Torino in Posta, Torino. 1130

Assistente farmacista di capacità e bella presenza, attualmente in farmacia di Torino, cerca migliorare condizione. Referenze al caso.
Scrivere al N. 22 o 152 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Chi cerca impiego si rivolga alla *Gazzetta Comm.* di Torino, che dispone buoni posti con stipendi da L. 90 a 300 al mese. C 1114

RICERCASI per Casa commerciale di primo ordine un buon impiegato sui 30 anni d'età, pratico di contabilità e di corrispondenza tanto in italiano che in francese, e possibilmente al corrente degli affari commerciali. Sarebbe destinato ad un laniificio lontano da città. Inutile presentarsi senza referenze eccezionalmente buone.
Scrivere alle iniziali H e 1145 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi posto. Uno svizzero che da 2 anni ha fatto il tirocinio di ben 3 anni in **un ufficio ipotecario**, e che desiderasi in un'importante Banca della Svizzera tedesca, desidera cambiar posto.
Offerte alle iniziali H e 827 Q, Haasenstein e Vogler, **Bastea**. 1118 X

Un proprietario di tre case cerca segretario con deposito in contanti di L. 12 mila garantite con regolare ipoteca.
Offerte al N. 15 e 1074, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

ALLOGGIO di 8 camere ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc., **da rimettere.**
Via Alfieri, N. 26, piano 2°. Vedere dalle ore 2 alle 3.

Alloggio d'affittare pel 1° luglio sul corso Vittorio Emanuele, 10, di **cinque** camere e camerino, piano 2°, luogo balcone verso mezzodì e sul corso. — Dirigersi ivi FESTA TEOBALDO. 945

D'affittare al presente via *Reale*, 8, *piano 2°*: Alloggio d'angolo di 12 membri, od anche soltanto di 10, con soffitta e due cantine, provvisto di calorifero e di acqua potabile. — Per le trattative d'affitto rivolgersi alla Segreteria dell'Opera pia di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, aperta tutti i giorni (eccetto i festivi), dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle 2 alle 3 di sera. 1121

D'affittare al presente Sala o camera al 1° piano, vuote, dalle scalone, parchettate e con tappezzerie nuove. — Corso d'Appello, 13 e via Orfane, 5. C 1101

D'affittare al prossimo: Alloggio al 1° piano di 3 membri, acqua pot., gas, calorifero. Via Assarotti, 2. C 1009

Appigionasi al 1° luglio Eleganti alloggi di 4 camere e cantina con tutte le comodità moderne. — Via Mazzini, 7. C 1150

Corso Vinzaglio, N. 15. Di prezzo mite **rimettesi grandioso magazzino di mq. 300**, con o senza mobilio. C 970

Torre Pellice. Affittasi sul 1° maggio o tutto ottobre **villa signorile** in collina poco lontana dalla stazione e da passi, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, terrazza, acqua di sorgente, legno in casa — Dir. da Rochat via Palazzo di Città 7, Torino. C 1093

Una CASA BACOLOGICA di PRIMO ORDINE cedesi a mite prezzo da convenirsi una partita di **1000 a 2000 oncie seme bachi indigeno-giallo** a bozzolo inapprezzabile da tanto robustissimo, immune da malattie ereditarie.
Scrivere iniziali H 1560 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, corso Vittorio Emanuele, N. 13, **Milano.** H 560 M

SPECIALITÀ IN GHISA MALLEABILE *e ghisa-acciaio di prima qualità.*
Fittings *(raccordi per tubi)* **in ghisa malleabile** per condotti d'acqua, di gaz e di vapore, lisci o galvanizzati (Stock importante).
Macchine-utensili (assortimento di torni e di macchine per pialiare). — **Turbine e trasmissioni.** H 690 X
Ulr. Rietmann e C^ie Netstal, Cant. di *Glarona*, Svizzera.

Fumatori curanti della vostra salute
Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate le vostre sigarette colla carta

60 MEDAGLIE D'ORO
20 grandi Diplomi d'onore
Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti
Joseph BARDOU & Fils
Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altre grandi Stati. H 980 M
Vendita presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

La nuova legge comunale rifrancata coll'anteriore ed illustrata. Pagine 920 - L. 5 all'autore professore RODOLFO CALAMANDREI, **Firenze**, borgo Albizzi, 14 H 1112 M

Si acquisterebbe casa in Torino del valore di circa L. 180,000, divisibile in due lotti, appure casa in Torino e cascina per lo stesso valore. — Recapito da GIACRI, via Saluzzo, N. 1. C 1120

Negozio da ferramenta avviatissimo, da rimettere in Pinerolo. — Dirig. in Agenzia G. A. Garnier, p° Cavour, 6. C 1135

Negozio da biancheria e mercerie da rimettere vicino a piazza Castello, Torino, dell'ammontare di L. 4m. circa. — Dal perito sig. Odilone, via Mercanti, 5. C 1115

Da vendere Stabilimento industriale per fabbrica **ventagli** con macchinario ed attrezzi. — Dirigersi per informazioni avv. **L. BELLUSCHI**, **via San Rocco, 2757, Brescia.** H 1021 M

Da vendere alla *Madonna del Pilone* **casa** N. 203, a due piani, composta di **10** camere, due cantine e contratto di giardino annesso.
Rivolgersi all'**Albergo del Ristoro.** H 1125

GRATIS UN ORIUOLO (Remontoir) agli acquirenti per L. 25 d'Articoli per L'ARTE DEL TRAFORO, fino la Ditta AVAGLIANO Via Guercia 24 NAPOLI. H 445 M

Bottiglie Barolo squisito, 1880, da vendersi a piccola o grossa partita. — Prezzi miti. — Presso ZOCCA SILVIO, proprietario, *Bargo* (Alba). 1048

FIOR DI MAZZO di NOZZE *Per imbellire la Carnagione.*

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E un liquido igienico e tattico. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *B. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 3; *Turelli*, via Roma, N. 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 8; *Turisco*, p^a S. Carlo; *Sampo*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocera*, via S. Massimo, 12; *O. Ormenghia*, p^a Carlo Felice, 2. 270

Ortopedia. Si eseguiscono con-**gegni ortopedici** per le deviazioni delle inferiori estremità, della colonna vertebrale e delle scapole. Fabbricazione speciale di **cinti erniari**, cinture regolatrici addominali, ecc. — Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 13, Torino. C 1161

BANCA TIBERINA
Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 54
Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea
Società Anonima
Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200
Riserva L. 6,000,000

Situazione al 28 febbraio 1880, pubblicata dalla Sede.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	10,000,000 —
Residuo conto premio su Az. n. emesse	»	-	652,992 05
Cassa	»	915,022 30	-
Portafoglio e anticipazioni	»	19,980,904 79	-
Valori di proprietà	»	8,872,820 95	-
Partecipazioni diverse	»	327,003 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	26,051,763 54	-
Prestiti comunali	»	32,600 —	-
Debitori e creditori diversi	»	8,950,949 03	13,534,289 10
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	6,701,014 95	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	-	1,454,390 88
Biglietti all'ordine	»	-	4,971,835 02
Conti diversi senza speciale classificazione	»	5,219,129 92	7,721,038 69
Debitori con ipoteca	»	58,351,092 95	-
Effetti rappr. i crediti ipotecari	»	-	69,393,175 61
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,031,001 35	2,031,001 35
Mobilio	»	67,922 05	-
Riscontro Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1888	»	91,911 67	42,820 40
Utili dell'esercizio 1883 da liquid. (1)	»	-	1,748,090 01
	L.	182,224,926 41	182,101,192 11
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	319,537 32
Spese generali: Inter. e ris. L. 571,806 61; Mantenz. immobili » 970 00; Imp. diverse » 61,570 12; Spese Amminis. e d'esercizio » 38,516 42		673,323 63	-
	L.	182,920,749 40	182,920,749 40

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.
Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del
4 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
5 0/0 id. oltre i **9** mesi. 1142
(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

Biblioteca delle signore. Vol. 2°: **Antonina**, romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro: « *Ho una casa mia!* » sempre così cara alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 2°: **Vita moderna**, studi sociali di N. Nevera, l'applaudita autrice del « **Galateo delle Borghesi** ». Ciascun volume L. 2. Dai principali librai. 1106

SONO USCITE SETTE PREDICHE
PREDICHE TESTUALI
DI
PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO
pronunziate nella Chiesa di S. Carlo al Corso di ROMA nella Quaresima 1880
raccolte coll'apparato stenografico elettro-meccanico *Lamanna* e stampate giorno per giorno a dispensa di 8 pag. a cent. 5.
Dio, Patria, Verità sono i cardini del *Dramma Divino* e del *Dramma Umano* che svolge la dotta ed eloquente parola del celebre oratore sacro, il quale fu col suoi Sermoni attratto e affascinato, non solo la folla, ma ben anco i personaggi più illustri nella scienza, nella lettere, nelle arti, d'ogni ceto dove fu predicato.
Chi manda L. 2 50, anche in francobolli, all'editore E. PERINO, Roma, *via del Lavatore*, 88, avrà abbonato al **Quaresimale completo**, preceduto da una dettagliata *biografia* e dal *ritratto* del celebre Predicatore.
La dispensa si trovano da tutti i rivenditori di giornali d'Italia e costano soli centesimi 5. 1160

Col 1° aprile prossimo il Negozio
di Turaccioli di Spagna
di RAPPELLI GIUSEPPE
ora in piazza Palazzo di Città
verrà trasferito in via S. Francesco d'Assisi, 19. C 1123

CORDIAL CAMPARI
Il Cordial può paragonarsi a squisitezza di gusto ed aggradevolezza di aroma coi più famosi liquori esteri quali la Chartreuse, la Bénédictine, ecc. Liquore completamente igienico, con raccomandata specialità per debolezza di stomaco e difficoltà di digestione.
La bottiglia . . . L. 6 —
1/2 » . . . » 3 50
Dirigersi **G. CAMPARI, Milano.**
Prezzi convenienti ai rivenditori. H 293 M

20,000 bottiglie vuote già dell'**acqua** di **la Banche, Vichy Vals** (Francesi), forti, nuove, a fondo liscio, dalle capacità di un litro, per sole L. **15** il **100**. — Presso **COSTANZO PADRE e FIGLIO**, angolo via Porta Palatina e Basilica, a piazza Castello, 19, **Torino.** 1151

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver trasferito il suo negozio nella medesima via Santa Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità** e **passamanerie**, forniture per *sarti, sarte* e *modiste*. — **Nil.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nella famiglia. — CAMILLA GAETANO. 40

ELEGANTI ALLOGGI d'affittare al presente a modico prezzo
da 7 a 14 e più ambienti ed altri più piccoli da 3 a 6 nella casa nel corso del Valentino, N. 40, corso Massimo d'Azeglio, N. 30-32 rimpetto al castello del Valentino, e via Durdia, N. 23, con cantine, acqua potabile, gas, cessi interni, calorifero, camponelli elettrici e **telefono a disposizione degli inquilini. Comodità di tramvia ed omnibus per diverse direzioni.** — Giardino, scuderie e rimesse. 867

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ingº EUGENIO CASETTA, Rappre
corso Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.
Campionario. 913

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni.
Rivestimenti, Decorazioni di pareti, zoccoli, scala, ecc.
Colonne, Altari, Balaustre, Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis.* 247
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA.
Società Anonima - *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*
Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scali a Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., S. Gottardo, Regina.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Nunziata, 15. 64

Avviso ai costruttori. Ferri a 1 di tutte le dimensioni per costruzioni. — Dirigersi all'**Agenzia delle Ferrovie del Nord.**
TH. MEYLAN e C., San Remo. C 1104

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. « Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 17

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE
Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 2 cuil. à soupe mat. et soir. Fr. de la bout. 20 fr. outre les frais postaux. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Rome, 17, **Turin.** 1107

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fabbricazione di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro stirato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inappurabile per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimento uretrale, con L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere ne caustica ne astringente. L. 3.
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N 40, e piazza Paleocapa, Torino. 51

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetto, Incaricati di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte. Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.
Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. 5.

Istituto Superiore e Ginnasiale Femminile
Torino — Piazza Rodolfi, 5.
1° aprile: Apertura corso preparatorio per l'esame di concorso ai posti vacanti Scuole municipali. — Professori G. MOLINERI, S. DEMATTEIS ed altri. — *Direttrice:* T. BERTOLA. 1117

ISTITUTO-CONVITTO DEI BALBUZIENTI
Sussidiato dal Ministero e dal Municipio di Torino. — Correzione di tutti i difetti della favella. — **Via Mazzini, 24, Torino.**
C 1155 *Prof.* C. G. BERGOGLIO, *Direttore.*

Società Italiana di Lavori Pubblici
Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, N. 2.
Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.
Si prevengono i signori Azionisti che in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale del 18 corr. mese il dividendo di lire **cinque** per Azione sarà pagato alla *Sede della Società* a principiare dal **25** corr., contro ritiro dei vaglia N. **27** e **28.**
Torino, 20 marzo 1880.
1158 ***L'Amministrazione.***

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Molaroli** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La nuovissima edizione, ridotta di 300 *disegni*, contiene 2000 e più ricette di cucina, minuta di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui *servizi alla Russa, Francese*, ecc., cucina speciale *pei bimbi*, trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, bevande, cioccolati, canestri, ecc., *conservazione delle sostanze alimentarie*, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 9.** — Della stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte ricette di cucina — 350 di incisioni — **Prezzo L. 4,50** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque male di gola ed anche antidifterico. **L. 1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi per 50 per spese di posta. 21
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Prini*; Cuneo, *Fenarolo*; Alessandria, *Molinari.*

ORARIO UFFICIALE
PER
L'IMPOSTAZIONE E LA DISTRIBUZIONE
DELLE
CORRISPONDENZE
Presso tutti gli Uffici postali di Torino ed i principali librai. — Lire UNA.

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, accordasi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico siamo sempre nell'errore e scrive nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inserziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle compiacenze particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO 1880 — Tip. L. ROUX e COMP.